DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 13 NOVEMBRE — NUM. 282

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 25.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Numero **2736** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale e del Consiglio comunale di Vicenza, in data rispettivamente del 12 luglio e 16 agosto 1884;

Ritenuta la necessità di costituire ed ordinare definitivamente la Scuola industriale, fondata in Vicenza nel 1878 dal senatore Alessandro Rossi;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Scuola industriale di Vicenza fondata nel 1878 dal senatore Alessandro Rossi, col concorso dello Stato, della provincia e del comune di Vicenza, è costituita in conformità del presente decreto.

Al mantenimento di essa provvede:

Il Governo con annue lire 43,000; la provincia di Vicenza con annue lire 29,000 oltre il materiale scientifico lasciato dall'Istituto tecnico; il comune di Vicenza con annue lire 3000 oltre l'uso gratuito del locale ed il mobilio scolastico del cessato Istituto tecnico, ed il reddito del fondo di economia sulle gestioni passate.

Art. 2. La Scuola si propone l'insegnamento teorico-pratico della meccanica, allo scopo di formare allievi i quali, dopo breve tirocinio, trovino stabile collocamento in qualunque industria di meccanica applicata.

Alla Scuola è annesso un Collegio-convitto, ed agli insegnamenti che si impartiscono in essa non sono ammessi alunni esterni.

L'istruzione e tutto l'ordinamento della Scuola concorrono alla formazione del carattere degli alunni.

Art. 3. L'insegnamento è diviso in due sezioni, una preparatoria di un anno, l'altra normale di quattro anni.

Allorchè vi siano alunni che dimostrino speciale attitudine agli studi di ingegnere meccanico, la Scuola potrà avviarli all'Istituto tecnico superiore di Milano per la necessaria istruzione complementare nei modi voluti dalle leggi.

Art. 4. L'insegnamento pratico è impartito in apposite officine, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento, che sarà approvato, insieme ai programmi d'insegnamento ed all'orario dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio.

Le officine sono divise nei seguenti riparti:

a) Modellisti e falegname,
b) Fonditori,
c) Fucinatori,
d) Limatori,
e) Fornitori e guida macchine.

Art. 5. Le norme per l'ammissione degli alnnni, per gli esami e per le concessioni di posti gratuiti o semigratuiti saranno stabilite del pari col regolamento.

Art. 6. Un direttore ingegnere, nominato dalla Giunta di vigilanza, ha la responsabilità della Scuola e del Convitto; da lui dipendono le persone tutte addette alla Scuola stessa.

L'officina è diretta da uno dei professori ingegneri, da cui dipendono cinque maestri d'officina, cioè uno per ogni riparto.

La nomina dei maestri d'officina e delle persone di servizio è di competenza del direttore della Scuola.

Art. 7. Alla Scuola presiede in unione del fondatore una Giunta di vigilanza composta di quattro persone nominate per un triennio, una dal Governo, una dal fondatore e le

altre due dal Consiglio provinciale e dal Consiglio comunale di Vicenza.

La Giunta elegge nel suo seno il proprio presidente.

Art. 8. La Giunta di vigilanza si raduna in via ordinaria almeno una volta al mese, ed in via straordinaria quando sia convocata dal presidente o dal fondatore.

Alle adunanze della Giunta intervengono il fondatore con voto deliberativo, ed il direttore della Scuola con voto consultivo.

Le sedute sono legali quando intervengono almeno tre membri della Giunta.

Art. 9. La Giunta di vigilanza,

a) Tiene l'alta amministrazione economica della Scuola e del Convitto;

b) Delibera il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, compilati dal direttore;

c) Delibera intorno alle spese che sono fuori di bilancio;

d) Delibera intorno alle modificazioni da introdursi nei programmi d'insegnamento;

e) Nomina il personale insegnante ed amministrativo della Scuola, delibera intorno agli stipendi, alle rimunerazioni, rinuncie ed in genere sopra ogni provvedimento che ad esso si riferisce. Le nomine del personale insegnante sono sottoposte all'approvazione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

f) Delibera intorno alle ammissioni ed all'espulsione degli alunni e circa la concessione di piazze gratuite o semigratuite;

g) Compone le Commissioni per gli esami;

h) Fa ogni anno una relazione sull'andamento della Scuola e la trasmette al Governo, alla provincia ed al comune di Vicenza.

Art. 10. Il numero e gli stipendi del personale insegnante ed amministrativo della Scuola sono determinati da una una pianta speciale, che sarà approvata, d'ordine Nostro, dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questa pianta, secondo l'esperienza, potrà essere modificata su proposta della Giunta di vigilanza con l'approvazione del Ministero.

Gli stipendi godranno l'aumento di un decimo ogni cinque anni.

Art. 11. Il direttore rappresenta la Scuola sia verso i Corpi morali, sia verso i privati, meno per le attribuzioni riservate alla Giunta di vigilanza, provvede all'andamento morale, disciplinare, scientifico ed amministrativo della Scuola, cura l'osservanza del regolamento e delle deliberazioni della Giunta di vigilanza; fa proposta di tutti i provvedimenti che stima utili pel bene della Scuola, e provvede alla supplenza degli insegnanti nei casi di malattia o di assenza.

Egli è tenuto ad abitare nel Convitto.

Art. 12. I professori si riuniscono in Consiglio una volta la settimana sotto la presidenza del direttore, per discutere sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento, riferiscono sull'andamento dei rispettivi corsi, e per quegli altri uffici che sono ad essi attribuiti dal regolamento.

I professori oltre che all'incombenze dell'insegnamento, attendono personalmente anche alla disciplina ed alla educazione degli alunni. Essi non possono accettare altri incarichi estranei all'Istituto.

Art. 13. Il Ministero ha facoltà di far visitare la Scuola da persona di sua fiducia e di far assistere agli esami un commissario speciale.

Art. 14. Al concorso dello Stato nelle spese della Scuola, che pel corrente anno resta limitato a sole L. 35,000, sarà provveduto coi fondi inscritti al capitolo 30, art. 23 del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio 1884-85, e per gli anni avvenire con gli assegni che saranno all'uopo stanziati nei corrispondenti capitoli dei bilanci successivi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2739** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Mezzomerico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Marano Ticino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Mezzomerico ha 124 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Mezzomerico è separato dalla sezione elettorale di Marano Ticino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 27 ottobre 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 3 al 31 ottobre 1884:

Garello Cesare, già caposquadra del soppresso macinato, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nella Giunta del censimento di Lombardia;

Marolla dott. Federico, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione ha con RR. decreti 27 agosto, 1, 4, 18, 22 settembre e 5 ottobre 1884, fatto le nomine e disposizioni seguenti:*

Bosio dott. cav. Teodoro, preside e rettore del Liceo e Convitto nazionale di Aquila, nominato R. provveditore della provincia di Cuneo;

Vecchio Angelo, prof. titol. di matematica nella Scuola tecnica di Pavia, nominato direttore titolare della Scuola stessa;
Ferrero cav. Pasquale, preside del Liceo « Manzoni » di Milano, trasferito a quello « Dante » di Firenze;
Chiarini cav. Giuseppe, id. id. Livorno, id. « Umberto I » di Roma;
Nani cav. Raffaele, id. id. Faenza, id. id. di Lucca;
Grion Giusto, id. id. Lucca, id. id. di Lodi;
Samanni Filippo, id. id. Rovigo, id. id. di Benevento;
Dell'Erba Francesco, id. id. Sassari, id. id. di Pavia;
Marenco Leopoldo, id. id. Savona, id. « Doria » di Genova;
Coiz Antonio, id. id. Lodi, id. di Bergamo;
Bedoni Gio. Battista, id. id. Bergamo, id. di Sinigaglia;
Aureli Mariano, id. id. Bologna, id. di Urbino;
Valeriani Valeriano, id. id. Sondrio, id. di Novara;
Del Seppia Flaminio, id. id. Ancona, id. di Arezzo;
Viganò Beniamino, id. id. Vercelli, id. di Sondrio;
Negri Raffaele, id. id. Girgenti, id. di Vercelli;
Morello Giuseppe, id. id. Caltanissetta, id. di Modica;
Giardina Vincenzo, preside del Liceo di Modica, trasferito a quello di Caltanissetta;
Rustelli Giuseppe, id. id. di Arezzo, id. id. di Cesena;
Righelli Salvatore, id. del Liceo ginnasiale di Benevento, id. id. di Matera;
Pescolonna Giovanni, già prof. titol. di lettere latine e greche nel Liceo d'Ivrea, collocato a riposo sulla sua domanda e per comprovata infermità;
Botero prof. cav. Giuseppe, preside del Liceo di Pavia, collocato a riposo sulla sua domanda per avanzata età e per anzianità di servizio;
Carpani Paolo, prof. titol. di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Mortara, id. id. id. id.;
Avalle Giuseppe, distributore di 3ª classe nella Biblioteca Nazionale di Milano, in aspettativa, richiamato in servizio ivi;
Villani Federico, professore titolare di storia e geografia nel Liceo di Lucera, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata infermità;
Firmani dott. Angelo, professore di lettere italiane nel Liceo di Reggio Calabria, nominato direttore del Ginnasio di Oneglia;
Negri Giacomo, professore di una delle due classi superiori nel Ginnasio « Gioberti » di Torino, id. id. id. in Balbo ivi;
Chiodi Salvatore, professore di lettere italiane nel Liceo di Cosenza, id. id. id. di Castrovillari;
Bic Vittorio, professore di una delle due classi superiori del Ginnasio di Reggio Calabria, id. id. id. di Caltagirone;
Traversa Bartolomeo, professore della 3ª classe nel Ginnasio « Massimo d'Azeglio » di Torino, id. id. id. di Bra;
Querio Carlo, professore di matematica nel Liceo di Casale, id. di Albenga;
Pardini Angelo, professore di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Viterbo, id. id. di Acquaviva delle Fonti;
Gagliardi Gaetano, direttore ginnasiale in aspettativa, richiamato in servizio come direttore del Ginnasio di Alcamo;
Pernigoni cav. Costantino, direttore della Scuola tecnica di Pavia, nominato direttore del Ginnasio di Pallanza;
Mecacci cav. avv. Ferdinando, nominato professore ordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Palermo;
Balestrieri Giacomo, direttore del Ginnasio di Bra, collocato a riposo, sulla sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio;
Racioppi prof. cav. Antonio, titolare della 3ª classe del Ginnasio « Vittorio Emanuele » di Napoli, id. id. id. id.;
Lupi Giuseppe, già professore titolare della 3ª classe del Ginnasio di Ventimiglia, in aspettativa, collocato a riposo per comprovata infermità;
Taroni Pietro, professore titolare di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Modena, collocato a riposo, sulla sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 6, 7 e 9 ottobre 1884:

Feroci Antonio, vicecancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Pistoia, id. alla segreteria della R. Procura di Pistoia;
Arrighi Pietro, vicecancelliere alla Pretura di Lucca Città, collocato a riposo dal 16 ottobre 1884;
Marini Ruggero, vicecancelliere alla sezione di Corte di appello in Perugia, in aspettativa per motivi di famiglia fino a tutto settembre 1884, richiamato in servizio nella stessa sezione di Corte d'appello in Perugia, dal 1° ottobre 1884;
Pastore Michele, vicecancelliere della Pretura di Montecorvino Rovella, tramutato alla Pretura di Positano;
Cangiano Achille, id. di Capaccio, id. di Montecorvino Rovella;
D'Auria Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Capaccio.

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1884:

Borgialli Costantino, cancelliere della Pretura di Rivara, collocato a riposo dal 1° novembre 1884;
Burco Giacomo, reggente il posto di cancelliere del Tribunale d'Aquila, nominato cancelliere del Tribunale medesimo;
Pinto Francesco, cancelliere della Pretura di Biccari, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dall'11 ottobre 1884.

Con decreti Ministeriali dell'11, 14, 18 e 21 ottobre 1884:

Robimarga Enrico, cancelliere della Pretura di San Demetrio nei Vestini, sospeso dall'ufficio dal 16 ottobre 1884;
Boselli Ettore, vicecancelliere del Tribunale di Parma, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° ottobre 1884;
Barbieri Giovanni Battista, cancelliere della Pretura di Bassano Vicentino, id.;
Majorano Carlo, id. di Nocera Inferiore, id.;
Nallino Paolo, segretario della R. Procura di Domodossola, applicato alla segreteria della Procura generale presso la Corte d'appello di Torino, id.;
Gai Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ceneda in Vittorio, id.;
Cunico-Bellino Giovanni, id. di Asiago, id.;
Longhi Angelo, sostituto segretario della Procura generale di Milano, id.;
Rocchi Francesco, cancelliere della Pretura di Latronico, promosso dalla 3ª alla 2ª categoria dal 1° ottobre 1884;
Lama Domenico, segretario della R. Pretura di Cassino, id.;
Bosi Giovanni, cancelliere della Pretura di Roma (5° mandamento), id.;
Mazzetti Francesco, id. di Trecate, id.;
Vincenzi Vincenzo, id. di Traversetolo, id.;
Caselli Saverio, id. di Belvedere Marittimo, id.;
Grechi Ottavio, id. di Sermide, id.;
Saraceni Carlo, id. di Castiglione Messer Marino, promosso dalla 4ª alla 3ª categoria dal 1° ottobre 1884;
Strani Fortunato di Silvio, id. di Mileto, id.;
Savigni Ruggero, id. di Modena, id.;
Guerrera Giuseppe, id. di Naso id.;
Chiodera Carlo, id. di Brescia (2° mandamento), id.;
Valli Antonio, id. di Lastra a Signa, id.;
Corridi Gaetano, sostituto segretario della procura generale di Catanzaro, id.;
Figus Giuseppe, cancelliere della Pretura di Simaxis, id.;

Revelli Celestino, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Pinerolo, tramutato al Tribunale di Mondovì;
Durando Giacomo, id. di Mondovì, id. di Pinerolo;
Jasiello Ignazio, vicecancelliere del Tribunale di Lagonegro, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due dal 16 ottobre 1884;
Burgio Gabriele, vicecancelliere della Pretura di Palazzolo Acreide, collocato a riposo dal 1° novembre 1884;
Daminiani Giuseppe, id. di Acireale, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 15 ottobre 1884, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Acireale dal 16 ottobre 1884;
Blanc Enrico, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Vercelli, applicato temporariamente alla cancelleria della Corte d'appello di Torino;
Centa Epaminonda, vicecancelliere della Pretura di Sant'Angelo Lodigiano, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Milano.

Con RR. decreti del 21 agosto 1884:

Torri Giovanni, pretore già titolare del mandamento di Lama dei Peligni, in aspettativa per cause di salute dal 21 agosto 1883, è confermato a sua domanda nella aspettativa medesima per altri due mesi, a datare dal 21 agosto 1884, con lo stesso assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Calangianus.
Tittoni Giacomo, pretore del mandamento di Aviano, è collocato in aspettativa per cause di salute, a sua domanda per mesi tre, a datare dal 1° settembre 1884, con assegno corrispondente alla metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di San Pantaleo;
Bellegrandi Ferruccio, vicepretore del 3° mandamento di Brescia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Aviano, coll'annuo stipendio di lire 2200;
Tercinod Emilio, vicepretore del mandamento di Aosta, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Morgex, coll'annuo stipendio di lire 2200;
Ceramelli Archimede, vicepretore del mandamento di Colle Val d'Elsa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Camporgiano, coll'annuo stipendio di lire 2200;
Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Camporgiano, è collocato d'ufficio in aspettativa per cause di salute per un anno, a datare dal 1° settembre 1884, con assegno corrispondente al terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ustica;
Merli Giuseppe, pretore del mandamento di San Secondo Parmense, è tramutato al mandamento di Formigine.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 18 ottobre 1884:

Furono promossi maggiori e nell'artiglieria i capitani:
Garelli-Colombo conte Pietro — Aymonino Giovanni — Gianelli Carlo — Carrano Emanuele — Bertarelli Edoardo;
Promossi capitani i tenenti d'artiglieria:
Terracina-Coscia cav. Antonio — Costantino Federico — De Medici Edoardo — Rubadi Ettore — Caffarelli Giuseppe — Lauritano Antonio;
Bizio Pietro, capitano d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio e destinato alla Direzione territoriale d'artiglieria di Venezia;
Pasquali Giorgio, id. id. id., id. id. id. id. alla Direzione territoriale d'artiglieria di Roma;
Cornetti cav. Venceslao, tenente colonnello direttore territoriale del genio Bari, promosso colonnello e nominato direttore territoriale genio Piacenza;
Sabbia cav. Francesco, maggiore Direzione genio Firenze, id. tenente colonnello;
Felolo cav. Filippo, id. id. Venezia, id. id.;
Rossi cav. Francesco, id. id. Piacenza, id. id.;
Promossi maggiori nel Genio i capitani:
Giacomino cav. Benedetto — Toselli cav. Ernesto — Garetto Giovanni — Servetti Carlo — Giussani cav. Filippo — Gaspardino Vittorio;
Promossi capitani i tenenti nel genio:
Gullo Lorenzo — Conti Adolfo — Giustetti Umberto — Marinelli Lodovico — Di Lorenzo Giovanni — Paolantonio Giovanni — Bajo Augusto — Giuria Luigi — Reboa Francesco — Casali cav. Icilio;
D'Amore Aniello, capitano alla Direzione genio di Capua, promosso maggiore;
Jacobucci Guglielmo, tenente nel 4° reggimento genio, id. capitano;
Riviera cav. Vincenzo, tenente celonnello vicedirettore territoriale del genio Genova, nominato direttore territoriale del genio di Torino;
Gabardo cav. Erminio, maggiore alla Direzione genio Verona, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Romana cav. Michele, maggiore nell'arma di fanteria (personale delle fortezze), collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Eandi Giovanni, ragioniere principale d'artiglieria di 2a classe, in aspettativa per infermità temporanea, richiamato in effettivo servizio;
Olmi Carlo, ragioniere d'artiglieria di 2a classe Comitato artiglieria e genio, collocato in aspettativa per infermità temporanee comprovate;
Caire cav. Vincenzo, colonnello direttore territoriale del genio di Palermo, nominato direttore territoriale del genio di Ancona;
Pezzoli cav. Gerolamo, id. id. id. Venezia, id. comandante il 1° reggimento genio;
Triani Angelo, tenente colonnello id. id. Ancona, id. direttore territoriale del genio di Venezia;
Tofano cav. Ernesto, id. addetto alla direzione del genio di Palermo, id. id. Palermo;
Costa Francesco, sottotenente di complemento dell'arma di fanteria, inscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, arma del genio;
Scoto Giuseppe, sergente 3° reggimento genio, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente, ed assegnato al 3° genio, brigata ferrovieri;
Pezzè cav. Gio. Battista, capitano del genio in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo alla direzione del genio in Genova;

Promossi capitani medici i tenenti medici:

Cervigni Giovanni — Grieco Giuseppe — Artom Abramo — Vicedomini Matteo — Cougnet Filippo — Vita Gaetano — Carrozzi Adolfo — Tallarico Bonifacio — Offredi Pietro — Bozzoli Giovanni — Pedrazzi Alfredo — Piceni Giulio — Ciampini Cesare — Ugliengo Lorenzo — Terzago Giuseppe — Gasparri Nicolò — Cavicchia Francesco.
Marcotulli cav. Costantino, capitano medico nel distretto militare di Avellino, collocato in posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;
Medugno Francesco, sottotenente medico di complemento, nominato sottotenente medico effettivo.
Strazzeri Giuseppe, id. id. id., accettate le volontarie dimissioni dal grado;
Musso cav. Carlo colonnello commissario direttore capo di divisione al Ministero della Guerra, collocato in disponibilità;

Furono nominati sottotenenti commissari:
Gregori Mariano, allievo del 2° anno di corso presso la scuola militare;

Ravetti Luigi, sergente nel 3° battaglione d'istruzione;
Navarra Giovanni, allievo del 2° anno di corso presso la scuola militare;
Danè cav. Tommaso, contabile principale di 1ª classe, promosso contabile capo;
Cicconi Beniamino, tenente veterinario, promosso capitano veterinario;
Cocco Serafino, id., id. id. id. Milano;

Promossi tenenti veterinari nel rispettivo reggimento, i sottotenenti:

Padovani Tebaldo — La Falce Giuseppe — Chiari Edoardo Picene Nicola;
Ingrassa Giacomo, dottore in zooiatria (soldato di 3ª categoria distretto militare di Siracusa);
Andreis Ettore, dottore in zooiatria (sottotenente veterinario di complemento), nominato sottotenente veterinario;
Avanzini Angelo, id. id. (caporale volontario di un anno,) id. id.;
I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato con otto o più anni di servizio sotto le armi sono nominati sottotenenti di complemento ed in tale qualità ascritii all'esercito permanente con assegnazione al corpo per ciascuno indicato, rimanendo in congedo illimitato.

Nella fanteria:

Loria Giovanni — Bonanni Luigi — Ferrarese Giuseppe — Cantone Alessandro — Caputi Giambattista — Sanzi Luigi — Carossio Antonio — Giglietti Antonio — Stocchi Domenico — Antolisei Angelo — Fogliani Luigi.

Nella cavalleria:

Locatelli Bortolo — De Roberto Alfredo.

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato, con otto o più anni di servizio sotto le armi, sono nominati sottotenenti di complemento, ascritti all'arma di fanteria della milizia mobile, rimanendo in congedo illimitato:
Alinari Alessandro — Pieroni Cesare — Tampellini Giovanni — Aversa Cipriano — Cammarano Vincenzo — Avesani Giovanni — Losapio Cataldo.
I sottoindicati militari di 1ª categoria sono nominati sottotenenti di complemento:
Mengozzi Virgilio, sergente — Aponte Gaetano, id. — Luciani Luigi, id. — Franco Giuseppe, id. — Silletti Pietro Luigi, id. — Vespasiani Pasquale, id. — Varvello Paolo, id. — Santini Giacomo, id. — Taddei Alberto, id. — Lucci Pietro, id. — Rossi Giulio, id. — Ronchi Guido, id. — Picolli Federico, id. — Fariello Filippo, id. — Lupoli Sossio, id. — Fariselli Luigi, id. — Diodati Gaetano, id. — Possenti Giuseppe, id. — Canale Pietro, id. — Reggi Bernardino, id. — De Quattro Alfonso, id. — Bonerandi Giacomo, id.;
Brancaccio Giuseppe, capitano medico di riserva, dispensato, in seguito a sua domanda, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme;
Fu accettata la volontaria dimissione dal grado degli ufficiali di milizia mobile:
Nobile Carmelo, tenente;
Galeazzi Galeazzo, capitano;
Villanova Domenico, sottotenente di complemento;
Trucano Giuseppe, tenente di milizia mobile, nominato capitano nell'arma di fanteria della milizia territoriale;
Taglienti Luigi, id. id. 19° battaglione bersaglieri, id. id.;
Malavasi Giuseppe, sottotenente medico di complemento, dimissionario, id. tenente medico nella milizia territoriale;
Lionetti Stefano, medico-chirurgo civile, id. sottotenente medico;
Parrotta Alfonso, id., id. id.;
Isaia Gio. Battista, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, tolto dal ruolo degli ufficiali della milizia territoriale;
Pisanelli Filippo, id. id., id. id.;
Fu accettata la volontaria dimissione dal grado dei seguenti sottufficiali della milizia territoriale:
Giannini Enrico, capitano d'artiglieria;
Bruno Luigi, sottotenente di fanteria;
Dë Celles Carlo, id.;
Monti Achille, id.;
Vassetti Giuseppe, id.;
Costa Stanislao, sottotenente;
Corona cav. Giuseppe, id.;
Biancheri Ampelio, capitano dimissionario della milizia territoriale, inscritto col grado di tenente nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria.

Con R. decreto del 25 ottobre 1884:

Ferrero cav. Emilio, tenente generale, collocato a disposizione.

Con decreto Ministeriale del 27 settembre 1884:

Canelles Federico, capitano medico nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente a prestar servizio effettivo con decreto Ministeriale 10 settembre 1884, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 20 ottobre 1884:

Neviani Ferdinando, contabile principale di 2ª classe, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, nominato contabile principale di 1ª classe;
Jano Paolo, contabile di 2ª classe, nominato contabile di 1ª classe;
Revelli Filippo, id., id.;
De Romanis Enrico, assistente locale di 4ª classe, Direzione del genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Con decreto Ministeriale del 28 ottobre 1884:

Sangiorgio Placido, capitano medico nella posizione di servizio ausiliario, richiamato temporaneamente a prestare servizio effettivo con decreto Ministeriale 26 luglio 1884, ricollocato nella posizione di servizio ausiliario.

Con determinazione Ministeriale del 20 ottobre 1884:

Ercole Epaminonda, tenente contabile, panificio militare Bologna, trasferto panificio militare Alessandria;
Zerri Raffaele, contabile di 1ª classe panificio militare Alessandria, id. id. Bologna;
Calvi Gaetano, tenente 3° artiglieria, id. 8° artiglieria, batterie a cavallo;
Cordero di Montezemolo Carlo, id. 8° id., batterie a cavallo (comandato scuola di guerra), cessa d'appartenere alle batterie a cavallo, continuando a rimanere al sopranotato reggimento;
Buoni Emidio, scrivano locale di 3ª classe presso la Direzione territoriale del genio di Firenze, trasferto all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi;
Baronio Alessandro, maggiore 52° fanteria, nominato relatore;
Spinelli Giovanni Battista, capitano nel 5° id., ufficiale sostituto istruttore presso il Tribunale militare di Bari, trasferto al 58° fanteria, continuando come sopra;
Niccolai Raimondo, id. 86° id. id. id. id. di Catanzaro, id. al 22° id. id. id.;
Garavaglia cav. Palmiro, id. 21° id. id. id. id. di Alessandria, id. all'84° id. id. id.;
Fazioli Rinaldo, id. 81° id., nominato aiutante di campo della brigata Roma;
Nasalli conte Stanislao, id. 8° id., id. id. brigata Torino;
Peirano Angelo, tenente nel personale di governo delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, trasferto al 27° fanteria;
Mogni Pio, id. nel distretto militare di Ancona, id. nel personale di governo delle compagnie di disciplina e degli stabilimenti militari di pena.

Con determinazione Ministeriale del 27 ottobre 1884:

Leitenitz cav. Alfredo, tenente colonnello di stato maggiore addetto al Comando del corpo, nominato capo di stato maggiore presso il Comando della Divisione di Palermo (23°).

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 4 settembre 1884:

Riccardi Paolo, sanitario nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo a decorrere dal 1° ottobre 1884.

Con RR. decreti del 10 settembre 1884:

Veneziani Livio, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute a decorrere dal 1° settembre 1884;

Ungaro Comincio, segretario dirigente nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 settembre 1884:

Porta Giuseppe, contabile di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° ottobre 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle comunicazioni telegrafiche residente a Berna annunzia l'interruzione della linea telegrafica fra Saigon (Cocincina) e Bangkok (Siam).

Continuando l'interruzione di via Tavoy, i telegrammi pel Siam si spediscono per posta da Singapore con sopratassa di lire 2 a carico del mittente.

Roma, addì 12 novembre 1884.

MINISTERO DELLA MARINA

Segretariato generale.

Notificazione di apertura di un esame di concorso per allievo commissario nel corpo di Commissariato militare marittimo.

È aperto un esame di concorso per nomina di otto allievi commissari nel corpo di Commissariato militare della Regia marina con lo stipendio di annue lire 1,800. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina avanti apposita commissione e principierà il giorno 8 gennaio 1885.

A tale esame saranno ammessi sott'uffiziali della Regia marina, macchinisti esclusi, e giovani borghesi che comprovino il possesso delle condizioni qui appresso indicate.

Gli aspiranti borghesi dovranno far pervenire non più tardi del 20 decembre prossimo al Ministero della Marina (segretariato generale, divisione 1ª) la loro domanda scritta su carta da bollo da una lira, indicando in essa con precisione il luogo del domicilio.

Gli aspiranti militari non più tardi parimenti della detta epoca, la dovranno far pervenire invece per via gerarchica.

Degli otto posti pei quali si bandisce il concorso, una metà sarà conferita ai sott'uffiziali ed una metà ai borghesi.

A tale scopo dalla Commissione esaminatrice saranno fatte due distinte classifiche e, secondo i punti di merito, i concorrenti saranno fusi in una, nella quale dovranno pei primi otto risultare approvati quattro sott'uffiziali e quattro borghesi.

Le condizioni che si richieggono per essere ammesso al concorso sono le seguenti:

PEI SOTT'UFFIZIALI.

a) Essere di condotta esemplare;

b) Non oltrepassare il 35° anno di età;

c) Contare due anni almeno di servizio nel grado di sott'uffiziale;

d) Essere celibi od in caso contrario soddisfare agli obblighi imposti dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli uffiziali.

PEI BORGHESI

e) Essere cittadino italiano;

f) Avere età non minore di anni 20, nè maggiore di 28;

g) Presentare attestato di buona condotta;

h) Avere compiuto gli studi secondari in un Liceo od in un Istituto tecnico del Regno e di averne conseguito il relativo attestato di licenza;

i) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo;

j) Essere celibe o se ammogliato soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli uffiziali;

k) Esito di leva per coloro, la cui classe ha potuto concorrervi;

L'esame consterà di prove scritte e di orali e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana.

Lingua francese o inglese o tedesca.

Principii generali di diritto costituzionale ed internazionale.

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo.

Nozioni generali della storia antica e della storia moderna universale.

Geografia fisica e politica.

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida.

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato.

Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia chiara e nitida.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere presso i Comandi in capo di dipartimento marittimo (Spezia-Napoli-Venezia).

La nomina ad allievo commissario di quei candidati pei quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio che eventualmente avessero potuto incontrare considerandoli come allievi commissari.

Roma, 1° novembre 1884.

Il Segretario generale: C. A. RACCHIA.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

A UNDICI POSTI DI STUDIO DELLA FONDAZIONE ROLLI.

(Regolamento approvato con R. decreto 5 settembre 1877, n. 1717, Serie 2ª).

È aperto il concorso per gli studenti della Facoltà di medicina e chirurgia ad undici premi della Fondazione Rolli, di lire mille ciascuno.

Sei dei suddetti premi sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali, e cinque, non aggiudicati nel precedente anno, vengono ora, a termini dell'articolo 20 del citato regolamento, assegnati come appresso:

Tre agli studenti che hanno rispettivamente compiuto il 1°, 2° e 6° anno e due agli studenti che hanno compiuto il quarto.

Art. 1. Sono ammessi al concorso gli studenti iscritti nell'anno scolastico 1883-84 che documenteranno, con regolari attestati, da rilasciarsi nelle forme prescritte dai regolamenti universitari:

A. Di essere inscritto in questa Università ai corsi di medicina e chirurgia;

B. Di avere con diligenza frequentate nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale lo studente può concorrere.

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (in carta bollata da centesimi 50) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al rettore della Università non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 10 decembre p. v.

Art. 3. Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche sulle seguenti materie:

Per gli studenti del 1° anno sull'anatomia umana, limitatamente a quella parte che è stata insegnata nel suddetto anno scolastico.

Per quelli del 2° sulla fisiologia.

Per quelli del 3° sulla patologia generale, sulla materia medica e terapia generale e sulla igiene.

Per quelli del 4° sulla medicina legale, sulla patologia speciale medica, sulla patologia speciale chirurgica e sulle istituzioni di anatomia patologica.

Per quelli del 5° sulla clinica medica, sulla clinica chirurgica e sulla medicina operatoria.

Per quelli del 6° sulla clinica ostetrica, sulla clinica dermosifilopatica e sulla clinica oftalmoiatrica.

Art. 4. I premi rimarranno aggiudicati a coloro che nelle prove di esame otterranno il maggior numero di voti; però per conseguire il premio si dovranno riportare non meno di ottanta voti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 1° novembre 1884.

Il Rettore: LUIGI MAURIZI.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN MODENA

Avviso.

A norma degli articoli 2 e 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, n. 5337, si rende noto che nel mese di dicembre p. v. si terrà presso questo Regio Istituto una sessione di esami per gli uomini e per le donne che aspirano al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali, tanto per titoli quanto per esperimenti.

Gli aspiranti, di cui sopra, faranno pervenire la loro domanda in carta da bollo da centesimi 50 a questa segreteria, non più tardi del giorno 10 dello stesso mese, corredandola dei seguenti documenti:

a) Attestato di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il diciottesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

d) Attestato degli studi fatti nelle materie sulle quali cade l'esame.

L'esame verserà, secondo il disposto del Regio decreto 9 luglio 1869, sopra le seguenti prove:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;
2. Copiare un modello di ornato dal gesso a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;
3. Schizzare dal vero senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;
4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Gli aspiranti per titoli, dovranno produrre contemporaneamente alla dimanda ed ai detti documenti *a, b, c, d,* attestati di idoneità all'insegnamento.

Sarà pure in loro facoltà di presentare disegni per servire come saggi d'idoneità nelle tre materie d'ornato, architettura e meccanica, i quali dovranno essere debitamente autenticati.

Se l'aspirante è privato insegnante potrà produrre saggi dei suoi allievi parimenti autenticati.

Gli aspiranti per esami, dovranno trovarsi nella segreteria di questo Istituto il giorno 15 dicembre, alle ore 8 antimeridiane, per dar principio agli esperimenti sopraccennati.

Ogni candidato tanto per titoli quanto per esami, all'atto della consegna della domanda, dovrà versare nelle mani del segretario economo dell'Istituto una tassa di lire 25 e somministrare una marca da bollo da lire 1 20 per munirne il diploma, nel caso che gli venga conferito.

Modena, 28 ottobre 1884.

Il Direttore: ADEODATO MALATESTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Pall Mall Gazette* ritiene che, dopo il voto con cui il *Franchise bill* fu adottato a grande maggioranza, i due partiti della Camera dei comuni dovranno provare di intendersi senza ritardo circa al reparto dei seggi, ponendo dei principii generali che possano accettarsi da tutti, i quali avrebbero da informare il progetto relativo a questa materia, onde togliere così alla Camera dei lordi qualunque specie di ragione di rigettare un'altra volta il *Franchise bill.*

Fondandosi sopra le indicazioni già date a questo proposito dal signor Gladstone da una parte e da lord Randolph Churchill dall'altra, la *Pall Mall Gazette* propone ai *leaders* dei due partiti il progetto seguente di riparto dei seggi:

1. Il riparto, per quanto è possibile, avrà luogo sulla base della popolazione della circoscrizione;
2. Le circoscrizioni che eleggono tre rappresentanti sono soppresse;
3. La distinzione fra gli elettori urbani e gli elettori rurali sarà conservata;
4. Tutti i borghi al disotto dei 10 mila abitanti, che sono in numero di 53 nell'Inghilterra e nel principato di Galles, 17 in Irlanda e 15 nella Scozia, saranno fusi nelle contee;
5. Nessun borgo che abbia meno di 30 mila abitanti conserverà un rappresentante particolare, e nessuno che ne abbia meno di 50 mila potrà nominare più di un solo rappresentante;
6. I borghi che hanno fra 10 e 30 mila abitanti saranno aggruppati con dei distretti urbani, che fino ad ora non eleggevano rappresentanti;
7. Le grandi circoscrizioni saranno divise in distretti semplici, che nominano cioè un solo rappresentante ogni 50 mila abitanti.

« Questo progetto, dice la *Pall Mall Gazette,* è più radicale di quello pubblicato dallo *Standard,* ed è interamente conforme alle idee espresse dal signor Gladstone, e ci consta che un certo numero di conservatori influenti

sarebbe disposto ad accettarle. Laonde diventerebbe desiderabile che si potesse accordarsi in proposito avanti che il *Franchise bill* torni alla Camera alta ».

Una lettera da Massuah alla *République Française* segnala un fatto intorno a cui fino ad oggi il telegrafo inglese è rimasto muto.

Si tratta dell'adesione fatta al Madhi da parecchie grandi tribù, che finora erano rimaste fedeli al kedivè, ed i territorii delle quali si estendono da Kassala fino al mar Rosso, radendo il paese dei bogos. Sono le tribù dei Barkah, dei Beni-Amer, degli Habbab, dei Mensa, e la frazione meridionale della tribù dei Hoddendoah, la cui frazione del nord erasi già accordata con Osman-Digma.

Queste tribù si sono gettate in massa sui territori che, secondo il trattato Hewett, dovevano essere a fin d'anno consegnati al re Giovanni di Abissinia. Gli abitanti cristiani di questi territori, i bogos, hanno dovuto rifugiarsi nell'Abissinia, sotto la protezione dell'esercito di Ras-Alula. La città di Keren fu saccheggiata senza che i soldati egiziani si sieno preoccupati di difenderla. Tutto quello che rimaneva del telegrafo tra Kartum e Massuah fu distrutto. Queste notizie sono giunte per la via di Abissinia.

Taluni missionari e suore francesi, che si trovavano a Keren, rifiutarono, in onta alle istanze del console, di avviarsi a Massuah prima di averne ricevuto l'ordine dai loro superiori di Parigi. Le loro persone furono rispettate, ma la chiesa fu saccheggiata.

Il *Nord* pubblica sulla Conferenza africana una lettera da Pietroburgo, della quale ecco la conclusione:

« L'opinione pubblica in Russia non vede avvicinarsi senza una certa diffidenza l'ora in cui si riunirà la Conferenza di Berlino relativa agli affari del Congo, giacchè, per quanto ristretto sia il programma preventivo di questa riunione diplomatica, non è impossibile, e al contrario è anzi molto probabile, che vi saranno sollevate delle questioni generali più o meno delicate. Questa supposizione è tanto più plausibile, inquantochè in questi ultimi tempi la stampa inglese ha aperto una vera campagna contro le pretese coloniali che la Germania manifesta dalla parte dell'Africa meridionale, e che, per conseguenza, i delegati britannici saranno costretti di adoperare un linguaggio che risponde all'opinione pubblica e ai sentimenti del loro paese. Ora, dal momento che delle questioni da discutersi possono essere condotte sul terreno delle rivalità nazionali, come sperare che ne possa scaturire un miglioramento nelle relazioni fra l'Inghilterra e la Germania, che sono abbastanza tese? V'è invece la probabilità che il raffreddamento fra i due paesi doventi completo e definitivo. »

Telegrafano da Berlino al *Times* che la questione del Niger non è stata esclusa dal programma della Conferenza che sta per riunirsi in quella capitale.

« L'Inghilterra non ha fatto proposte in questo senso. Essa soltanto desidera che la esecuzione delle decisioni della Conferenza riguardo al Niger venga affidata ai suoi propri impiegati.

« Le attribuzioni della Commissione internazionale che sarà istituita per il Niger dovranno venire fissate con questo riguardo. »

Da Bruxelles annunziano allo stesso giornale che i fogli liberali chiedono che venga tosto diretta al ministero una interpellanza, affine di ottenere che il Belgio, essendo neutrale, venga disimpegnato da tutto quanto concerne l'Associazione internazionale africana.

Si afferma anche che stanno per essere determinate le frontiere tra i possessi della Associazione e quelli della Francia.

I giornali tedeschi pubblicano il seguente testo del trattato concluso fra la Germania e il re M'lapa.

Il console generale dell'impero germanico, dottor Nachtigall, a nome di S. M. l'imperatore di Germania, e M'lapa re el Togo, hanno stabilito il seguente accordo:

1. Il re M'lapa el Togo, desideroso di proteggere il commercio legittimo esercitato nel suo paese, principalmente dai negozianti tedeschi, e a fine di garantire la sicurezza delle loro persone e dei loro beni, domanda la protezione di S. M. l'imperatore di Germania, per poter mantenere l'indipendenza de' suoi Stati sulla costa occidentale dell'Africa, fra Portjeguro e Lomey. L'imperatore di Germania accorda questa protezione con la riserva di tutti i diritti legali degli altri.

2. Il re M'lapa s'impegna a non concedere ad alcun'altra potenza diritti sovrani su qualche parte del suo territorio, e a non concludere trattati con le potenze, senza prima chiedere l'approvazione dell'imperatore di Germania.

3. Il re M'lapa accorda la sua protezione e la libertà di commercio a tutti i sudditi tedeschi che risiedono nei suoi Stati, e mai non accorderà maggiore libertà nè maggiori privilegi ai sudditi di altre nazionalità. S'impegna inoltre a non colpire di altre imposte oltre quelle che già esistono, i sudditi germanici senza assenso dell'imperatore.

4. L'imperatore di Germania si impegna di rispettare tutti i trattati di commercio anteriori conclusi dal re M'lapa con altri Stati, e a non far correre alcun pericolo alla libertà di commercio che esiste attualmente sul territorio del re.

5. L'imperatore di Germania si impegna a non intervenire nel modo di istituire nuove imposte, come si praticava fino ad ora dal re M'lapa e dai suoi capi.

6. Le parti contraenti si impegnano a trattare più tardi le altre questioni relative ai loro reciproci interessi, che non siano state risolute dal presente trattato.

7. Questo trattato entrerà in vigore appena avrà ricevuto la ratifica del governo germanico.

Da Londra, 9, telegrafano ai *Débats* che un accomodamento tra la Francia e la China sembra ognora più probabile.

La China consentirebbe alla esecuzione del trattato di Tien-Tsin; la Francia occuperebbe Ke-Lung fino al completo sgombero del Tonkino da parte delle truppe del Celeste Impero; la China non pagherebbe alcuna indennità; tuttavia sarebbe possibile che il governo chinese consentisse a pagare una certa somma alle famiglie dei soldati francesi uccisi a Bac-Lé.

I *Débats* aggiungono di proprio che le informazioni che corrono a Parigi confermano pienamente questi annunzi del corrispondente.

Dalle ultime corrispondenze della China togliamo le seguenti notizie:

Malgrado i reclami del commercio straniero, le autorità dell'arsenale di Shanghaï preparano la chiusura dei passi di Woosung, tanto che a Shanghaï si manifestava l'opinione che era urgente di fare qualche altra cosa che non fossero delle proteste platoniche. Il capo di una delle Case più importanti aveva suggerito un'eccellente idea; quella di cessare lo scarico delle navi durante otto giorni come avvertimento. In questo modo non entrerebbe nemmeno un soldo nelle casse della dogana, e il governo chinese sarebbe costretto a riflettere prima di vedersi privato delle sue risorse più importanti.

Il telegrafo da Tien-Tsin a Pekino è stato finito alla fine di agosto.

Delle grandi ricompense sono state date ai difensori di Kimpaï e di Ke-Lung. Il luogotenente d'artiglieria che ha abbordato la *Galissonière* ha ricevuto una dignità e una forte ricompensa in denaro. Il *Shen-Pao* annunzia che la imperatrice ha mandato dei regali ai difensori di Ke-Lung per ringraziarli della loro valorosa condotta nella giornata del 7 agosto. Il principe Kong, S. E. Li-Lan-Sun e parecchi altri dignitari, dice lo stesso giornale, hanno preso l'iniziativa di una sottoscrizione per i fondi della guerra, e hanno sottoscritto delle somme considerevoli. Si sperava che i governatori generali e i ricchi negozianti delle provincie aiutassero il patriottico esempio.

Mentre la *Magdeburger Zeitung* annunzia che il duca di Cumberland era entrato senza ritardo in possesso dei milioni della eredità di Brunswick giacenti alla Banca d'Inghilterra, si comunica alla *Frankfurter Zeitung* che il duca ha incontrate difficoltà ad entrare in possesso della parte di eredità affidata dal duca Guglielmo all'Austria-Ungheria.

Il Tribunale di Brunswick deve avere nominato un curatore per i beni situati in Austria e nel Brunswick e deve aver chiesto un inventario al Tribunale di Vienna, non possedendo il duca in Austria alcun diritto di estraterritorialità.

Il Tribunale di Vienna avrebbe respinta una tale domanda, ma si sarebbe nel medesimo tempo opposto alla trasmissione della sostanza al rappresentante del duca di Cumberland, il quale la reclamava per realizzarla, non essendo ancora determinato se il duca sia erede o legatario. L'incaricato di affari del duca, il dottore Lichtenstern, ricorrerà in appello.

Il signor Windthorst avrebbe promesso di recarsi prossimamente a Vienna per occuparsi di regolare gli affari concernenti il patrimonio del principe.

TELEGRAMMI
AGENZIA STEFANI

PIETROBURGO, 11. — È probabile che Kapnitzt sia il solo plenipotenziario della Russia alla Conferenza di Berlino. L'addetto navale all'ambasciata russa a Berlino fu nominato delegato tecnico.

BRUXELLES, 11. — Il barone di Lambermont, plenipotenziario e delegato speciale del Belgio alla Conferenza, partirà domattina per Berlino.

CAIRO, 11. — Il governo vendette a una casa tedesca 25 batterie di cannoni. Barrère protestò supponendole destinate alla China. Si crede che il governo annullerà il contratto.

RAVENNA, 11. — Con treno straordinario, alle ore 6 30 pom., è giunto da Genova il 31° reggimento fanteria e fu ricevuto alla stazione dal prefetto, dalla Giunta municipale, dal generale Caravà, dal colonnello del 32°, dall'ufficialità e dalla banda cittadina al suono della marcia Reale. Grande folla accompagnò il reggimento alla caserma destinatagli.

Domattina alle ore 7 partono i granatieri per Livorno. Saranno accompagnati dalle autorità e dalla banda musicale.

PARIGI, 11. — I giornali annunziano che furono fatte ieri 39 perquisizioni domiciliari a Montceau-les-Mines e che furono sequestrate le carte di una società segreta.

BRUXELLES, 11. — Vi fu un piccolo assembramento dinanzi la Camera. All'uscita dei ministri s'intese qualche fischio e qualche grido di *Viva il Re!* Non vi fu altro incidente.

Il Senato rielesse l'antico ufficio di presidenza.

Nella riunione della destra della Camera fu deciso di nominare De-Landshere a presidente, e Tach e Vanwambeke a vicepresidenti.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Gladstone dichiara che ha intenzione di fare, nella prossima settimana, comunicazioni alla Camera circa la missione di lord Northbrook in Egitto; ma soggiunge che sarebbe prematuro indicarne fin d'ora il carattere.

BRUXELLES, 11. — Finita la seduta del Senato ebbero luogo alcune dimostrazioni. Vi furono alcuni arresti.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Il *Franchise bill* è stato approvato in terza lettura.

PARIGI, 11. — I decessi di cholera, avvenuti in città e negli ospedali, dalla mezzanotte fino alle 6 pom. di oggi, sono stati in tutto 56.

NEW-YORK, 12. — I rapporti ufficiali di 14 contee dello Stato di New-York concludono a favore di Cleveland e danno quasi le stesse cifre dei rapporti ufficiosi.

Avvennero disordini a Saltillo, a Bustamente, a Salinas ed in altre città del Messico, in seguito delle elezioni municipali.

Vi furono conflitti fra soldati e cittadini, molti morti e feriti.

BUDAPEST, 12. — Il deputato Helfy, caduto nelle ultime elezioni generali, fu ieri rieletto in un collegio della Transilvania.

BERLINO, 12. — Nelle votazioni di ballottaggio furono ieri eletti: 2 democratici-socialisti, 2 nazionali-liberali, un liberale, un conservatore ed uno del partito del popolo. Ad Amburgo il candidato nazionale-liberale fu eletto e furono eletti a Monaco un liberale ed un socialista.

VIENNA, 12. — L'inviato del Papa, conte Moroni, consegnò oggi solennemente lo zucchetto al cardinale Ganglbauer, il quale ringraziò e fece voti per la prosperità di Sua Santità.

MONTEVIDEO, 11. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, è partito il 9 corr. per Rio-Janeiro; il piroscafo *Nord-America*, della stessa Società, partirà per Rio-Janeiro giovedì.

PARIGI, 12. — Dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11: vi furono nella città e negli ospedali 107 decessi di cholera. Negli ospedali si trovano attualmente 271 cholerosi.

CAIRO, 12. — Da tre nuove fonti serie si ha l'assicurazione che Khartum è caduta in mano delle truppe del Mahdi e che Gordon pascià è morto.

BUDAPEST, 12. — La Delegazione austriaca approvò in seduta plenaria i bilanci del ministero delle finanze, della suprema Corte dei conti, degli esteri e quello ordinario della guerra, senza alcuna discussione.

Il relatore, barone di Hübner, rilevò il ravvicinamento della Russia alla Germania ed Austria-Ungheria come un avvenimento salutato con soddisfazione da tutti gli amici della pace.

PARIGI, 12. — Oggi, da mezzanotte fino a mezzodì, vi furono 28 decessi di cholera, cioè 9 in città e 15 negli ospedali.

CAIRO, 12. — Un decreto del kedivè sospende l'imposta sulle case degli stranieri, stabilita col consenso delle potenze. Questo provvedimento fu preso in seguito al rifiuto degli europei proprietari di case, a servire come assessori, in conformità al decreto che stabilì l'imposte sulle case.

MONACO DI BAVIERA, 12. — Il trionfo elettorale di un candidato liberale e di un candidato democratico-socialista ha fatto viva impressione nella città, che finora fu rappresentata al Reichstag da due deputati ultramontani.

BRUXELLES, 12. — La Camera dei deputati elesse De Lantsheere a presidente.

PARIGI, 12. — Si discute il progetto sull'alcoolizzazione dei vini e viene respinta con 248 voti contro 129, la proposta Salis, appoggiata dal governo, di mettere un'imposta di 20 franchi per ettolitro, senza altri diritti, sugli alcools destinati al vino, fino a 15 gradi, invece dei dodici proposti dalla Commissione. È respinta pure un'altra proposta di Graux, accettata pure dal governo, di imporre una tassa unica di 25 franchi sugli alcools destinati ai vini fino ai 12 gradi.

PARIGI, 12. — Secondo le informazioni della Prefettura della Senna, dalla mezzanotte alle 6 pom. di oggi, vi furono 43 decessi, di cui 17 in città e 26 negli ospedali.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Ecco il telegramma ricevuto dall'on. ff. di sindaco in risposta a quello inviato per il genetliaco di S. A. R. il Principe di Napoli:

« S. A. R. ringrazia V. S. Ill.ma, e la prega di voler rendersi interprete del vivo gradimento col quale i voti di Roma sono stati accolti.

« *Colonnello* Osio ».

Al telegramma spedito dalla Società dei reduci Italia e Casa Savoia fu risposto con il telegramma seguente:

« I voti di codesta benemerita Società sono giunti graditissimi a S. A. R. il Principe di Napoli, il quale mi incarica esprimere a V. S. Illustrissima i suoi sinceri ringraziamenti.

« Colonnello Osio. »

Esposizione generale italiana in Torino - 1884 — Dal Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana in Torino, 1884, riceviamo la seguente:

Il Comitato esecutivo, nella sua seduta del 10 novembre, ha adottato la seguente deliberazione:

« Il Comitato esecutivo, riconoscendo insormontabili le difficoltà che si oppongono ad una proroga assoluta dell'Esposizione, ha deliberato che si mantenga ferma la data finale dell'Esposizione stessa, fissata a tutto il 16 corrente, ma che si permetta ancora a tutto il 20 novembre l'accesso al pubblico nelle gallerie, alle solite condizioni, concedendo agli espositori che avranno regolato la loro contabilità col Comitato di vendere ed asportare liberamente i prodotti venduti. »

Per il Comitato
Il Segretario generale: E. Daneo.

Un nuovo piroscafo. — Un telegramma spedito il 28 ottobre da Greenok al *Corriere Mercantile* annunzia che il nuovo grandioso piroscafo *Regina Margherita* fatto costrurre dalla Società Italiana *R. Piaggio e F.*, è partito da colà per Genova.

Costrutto espressamente in Inghilterra per il servizio postale tra l'Italia e l'America Meridionale e per il trasporto di passeggieri, questo magnifico vapore vanta tutte le comodità ed innovazioni apprezzate e conosciute sui principali vapori delle grandi Compagnie europee, superando perfino quelle del rinomato piroscafo *Umberto I* della stessa Società, del quale misura mille tonnellate di più.

Questo colosso del mare, in ferro ed acciaio, è lungo 130 metri, cioè venti metri più del *Duilio* (la grande corazzata della R. marina italiana), è largo 13 ed alto 11 metri. Ha uno spostamento di settemila tonnellate, e verrà mosso da potenti macchine sviluppanti cinquemilacinquecento cavalli di forza, macchine perfezionate, alimentate da quattro caldaie doppie con 24 forni.

La *Regina Margherita* avrà una velocità media di 16 nodi all'ora, perciò la distanza fra Genova ed il Plata verrà percorsa in sedici giorni.

Costrutto specialmente per il trasporto dei passeggieri, il vapore ha alloggio per duecentocinquanta viaggiatori di prima e seconda classe, e più ha milleduecento posti di terza classe.

La prima partenza, il viaggio inaugurale di questo nuovo piroscafo postale, avrà luogo il 1° dicembre prossimo da Genova per Montevideo e Buenos-Ayres.

È da augurarsi che la nostra marina mercantile possa presto annoverarne molti di questi piroscafi, e sia tributata una ben meritata lode alla Società armatrice, che in così poco tempo seppe rendere la sua flotta numerosa e con due piroscafi di prim'ordine, quali sono la *Regina Margherita* e l'*Umberto I*.

Un nuovo pomodoro. — La *Wiener illustrite Garten Zeitung* annunzia che il signor L. Foldessi, di Buda-Pest, ha introdotto un nuovo pomodoro, il cui frutto pesa talvolta persino un chilogramma.

Fu nello Stato del Massachussets che si trovò per la prima volta questa nuova varietà di pomodoro, conosciuta in America sotto il nome di *Mammuth chichuaha*. Il giornale austriaco aggiunge che questa nuova varietà di pomodoro è di colore rosso sbiadito, si conserva bene ed ha buon sapore, ragione per cui gli orticultori europei farebbero ottima cosa introducendola nei loro orti.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA A TORINO

XXXIV.

Il Congresso degli ingegneri a Torino non tacerà certamente dei fasti dell'ingegneria in Italia. Ma nella Mostra odierna son tanti e così istruttivi i saggi della meccanica applicata alle scienze, della meccanica di precisione, dello ingegno agile e dell'audacia disciplinata dei nostri ingegneri, che ci riesce impossibile tirar via in silenzio.

C'è, nelle corsie laterali alla galleria del lavoro e vicino alla splendida mostra dell'elettricità, un subisso di oggetti, ai quali la gran massa dei visitatori bada con occhio distratto, certo con poco entusiasmo, forse perchè poco vi capisce. Infatti si tratta di meccanismi complicatissimi, di congegni minuti, di concezioni sottili dell'ingegneria, di oggetti che riguardano industrie finitissime, industrie difficili, industrie che chiamano in loro soccorso il più gran talento di precisione, i più severi accorgimenti della scienza, i più recenti trovati della fisica e della chimica. Sono attrezzi di disegno, oggetti di ottica, strumenti astronomici e geodetici, cannocchiali ed orologi d'ogni grandezza e maniera, telemetri, polioptemetri, bilancie, bilancini, stadere, tramoggie, compassi, pile, motori, sonerie, strumenti d'assaggio per enologia e caseificio, per misura e controllo di liquidi, per celerimensura, per rilievi di pendenze di strade.

Non è molto, la *Revue Suisse* aveva un articolo severo nel quale, parlandosi appunto di questa Sezione della Mostra generale italiana, si accennava alle nostre deficienze nel ramo ingegneria e meccanica. I costruttori italiani, diceva, essere ancora ignari dei metodi più recenti; le nostre costruzioni in ferro, ad esempio, non uscire ancora dal tipo elementare; delle mirabili costruzioni di ponti in ferro ad arco, quali si riscontrano, ad esempio, a Berna, al Kirchenfeld, allo Schwarzwasser, a Javroux, noi tuttavia ignoranti. È probabile che a questo scrittore della *Revue Suisse* non occorra conoscenza esatta dei nostri perfezionamenti in questo ramo della meccanica. Dire che gli ingegneri nostri non sanno dipartirsi dal ponte diritto, quando abbiamo esempi di case italiane che su disegni di ingegneri italiani, e anche prima che Berna e Culman ammonissero in proposito, costrussero eleganti e solidi ponti ad arco, è dire una assurdità, per non adoperare una parola più brutta. E dubitiamo poi che il corrispondente della *Revue Suisse* abbia dato una capatina nella mostra della ditta Cottrau, una vera ditta italiana, e alla quale son famigliari questi esperimenti e ardimenti dell'ingegneria moderna. Basterebbe il modello esposto da questa ditta dei ponti portatili politetragonali, per persuadere il detto corrispondente che in Italia non solo si sa fare e bene, conformandosi ai precetti che ci vengono dall'estero; ma che all'occorrenza si sanno creare teoriche nuove, e nuove ingegnosissime applicazioni, tali da formare quasi una rivoluzione in questo ramo d'industria.

Una stupefacente novità davvero questi ponti portatili del coraggioso ingegnere e industriale di Napoli. È una specie di giocattolo che vi permette di comporre quasi istantaneamente — con tre soli pezzi o elementi disposti ed innestati in un dato modo e un certo numero di volte, conforme le applicazioni volute — dei ponti in acciaio, solidissimi, di qualsivoglia luce e larghezza, capaci di sostenere il passaggio di treni ferroviari o dei più grossi pezzi d'artiglieria. V'ha di più. Attesa la leggerezza dei tre pezzi suindicati, facilmente trasportabili, ognuno comprende di quale importanza, dal punto di vista dell'arte militare, trattandosi di stabilire o ristabilire pronte comunicazioni, siano questi ponti politetragonali.

I giornali francesi accennavano, mesi sono, agli esperimenti che si fecero a Levallois-Peret dei nuovi ponti economici portatili del sistema Eiffel. In acciaio, leggerissimi, maneggiabili con facilità e suscettibili di esser portati da semplici manovali, questi ponti già sono utilizzati nella Cocincina e troveranno applicazione nelle spedizioni coloniali. Ma i ponti politetragonali del Cottrau lasciano addietro, per importanza ed utile novità, quei ponti economici portatili del sistema Eiffel.

Gli esperimenti non si videro nel recinto dell'Esposizione, ma presso Castellammare, sul Sarno, spettatori il Ministro d'Agricoltura, il prefetto di Napoli, ufficiali superiori dell'esercito e della marina, uomini tecnici e di competenza speciale nella materia. E quegli esperimenti riuscirono a splendida conferma delle previsioni. Caricato con un peso di quaranta tonnellate, quel ponte, dovuto al genio inventivo del Cottrau, non presentò flessione di sorta. Assodato il pregio massimo del ponte, che è quello di adattarsi a qualunque luce e di potersi accrescere in resistenza insieme alla luce; vista la possibilità della costruzione, e sempre coi tre pezzi suindicati, di pile metalliche di grande altezza e rigidità, sarà soltanto l'esercito che potrà vantaggiarsene?

È chiaro che con questo ponte potrà varcarsi anche un profondo vallone, e che, considerato anche dal lato del relativo suo modico costo, il ponte potrà adattarsi eziandio per strade comunali.

(Continua)

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 12 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	13,1	2,8
Domodossola	sereno	—	13,9	2,6
Milano	coperto	—	13,6	6,2
Verona	3/4 coperto	—	16,9	6,0
Venezia	1/4 coperto	calmo	18,0	5,9
Torino	1/2 coperto	—	14,0	5,3
Alessandria	nebbioso	—	11,0	3,8
Parma	nebbioso	—	15,0	4,7
Modena	sereno	—	16,3	4,1
Genova	sereno	calmo	18,7	12,5
Forlì	3/4 coperto	—	14,7	6,5
Pesaro	1/4 coperto	agitato	14,6	4,9
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	20,1	13,4
Firenze	sereno	—	18,0	5,8
Urbino	coperto	—	11,2	6,0
Ancona	sereno	calmo	15,2	9,1
Livorno	1/4 coperto	calmo	20,0	10,0
Perugia	sereno	—	12,9	5,2
Camerino	3/4 coperto	—	19,4	4,1
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	18,9	10,0
Chieti	nebbioso	—	12,9	4,9
Aquila	coperto	—	12,7	0,9
Roma	1/4 coperto	—	18,0	6,0
Agnone	coperto	—	12,4	5,3
Foggia	1/2 coperto	—	17,3	6,0
Bari	1/2 coperto	calmo	15,0	10,2
Napoli	sereno	mosso	16,4	10,2
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	8,0	4,1
Lecce	sereno	—	15,5	10,5
Cosenza	3/4 coperto	—	13,4	4,6
Cagliari	3/4 coperto	calmo	20,0	8,0
Tiriolo	sereno	—	13,3	5,9
Reggio Calabria	sereno	calmo	18,4	12,0
Palermo	coperto	calmo	21,0	12,7
Catania	1/4 coperto	calmo	18,3	9,8
Caltanissetta	sereno	—	15,7	5,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,5	—
Siracusa	coperto	mosso	18,5	14,6

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 12 novembre 1884.

In Europa continua estesissimo l'anticiclone di ieri, spostatosi per altro sensibilmente all'est. Berlino 778, Ebridi 759.

In Italia nelle 24 ore tempo buono; venti forti settentrionali nel basso Adriaco ed altrove; barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; temperatura dolce.

Stamani cielo generalmente sereno; venti settentrionali, freschi sulla costa adriatica e jonica, piuttosto deboli altrove; barometro variabile da 771 a 765 mm. dal nord a Malta.

Mare agitato lungo la costa adriatica.

Probabilità: venti freschi settenrionali; cielo generalmente sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

12 novembre 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	768,1	766,9	765,7	766,2
Termometro	7,2	14.3	15.7	9,1
Umidità relativa	70	46	38	60
Umidità assoluta	5,33	5,62	5,13	5,14
Vento	N	N	WNW	N
Velocità in Km.	2,5	1.0	0,0	1,0
Cielo	cumuli vaganti	cumuli a SE	cumuli e veli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,7; - R. = 12°,56; | Min. C. = 6,0 - R. = 4,80.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 12 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	96 72 ½	—	96 72 ½	96 97 ½	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	62 »	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 65	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	98 45	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	650 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	473 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1214 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	574 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1777 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	661 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	647 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 47 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96, 97 ½ fine corr.
Banca Generale 601 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1213, 1215, 1216 fine corr.
Società Italiana per Condotte d'acqua 574, 574 ½, 575 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 413 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 11 novembre 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 833.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 663.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 61 333.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 043.

V. Trocchi, *presidente*.

(3ª *pubblicazione*)

Il Prefetto della Provincia di Pavia

A termini del disposto nell'art. 43 della legge sulle Miniere del 20 novembre 1859, n. 3755, fa noto che il signor Crespi Eugenio, di Milano, con domicilio, per ogni conseguente effetto di legge, presso il signor avv. Carlo Rossi in Voghera, con sua documentata istanza 16 marzo 1884, diretta a questa Prefettura, accennando di avere ottenuto, come infatti ottenne, dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di petrolio, della Valle Staffora, posta nei territori dei comuni di Godiasco e Rivanazzano, nel circondario di Voghera (Pavia), col decreto Ministeriale delli 31 ottobre 1883, domanda la concessione della miniera stessa;

Che in conformità al prescritto nell'articolo di legge citato, il signor ingegnere mineralogico pel distretto di Milano ha proceduto in luogo alle operazioni di delimitazione provvisoria, facendo il tutto risultare da apposito processo verbale, in data 26 giugno 1884;

Che quindi la miniera di petrolio sovra accennata verrebbe a comprendere una superficie di ettari 254 ed are 81, determinata dal poligono di mistilineo A, B, C, D, E, F, G, H, A, aventi i vertici nei seguenti punti:

A) Presso la Cascina Campanile;
B) Angolo di nord della Capanna Gatti;
C) Presso il Pozzo Tuono, a metri 50 circa a nord-ovest del medesimo;
D) Al Molino di Calbesella;
E) Crocicchio strada tendente al Casolare Martinetto, ed a metri 400 circa verso ovest del medesimo casolare;
F) Angolo di est della Capanna di San Bartolomeo;
G) A metri 200 circa dentro terra, a sponda sinistra della Staffora;
H) Spalla a Monte, a sponda destra del Ponte di S. Rocco.

Che quanto sopra si porta a pubblica conoscenza, mediante pubblicazioni per tre domeniche consecutive, e cioè 26 corrente mese, 2 e 9 prossimo venturo novembre, nel capoluogo di questa provincia, alla porta dell'ufficio di Sottoprefettura in Voghera, e nei comuni di Godiasco e Rivanazzano, inserendo altresì la presente notificazione nel Foglio periodico degli annunzi legali della Prefettura, e nel Giornale Ufficiale del Regno, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della ridetta legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

All'effetto gli atti tutti della relativa pratica rimangono depositati presso la Sottoprefettura di Voghera.

Pavia, addì 16 ottobre 1884.

1988 *Il Prefetto*: BOSIA.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
delle Strade Ferrate Romane *(In liquidazione)*

Primo Reparto.

La Commissione liquidatrice avvisa gli azionisti i quali hanno operato la conversione dei loro titoli in certificati al portatore, che le condizioni attuali della sua gestione consentono alla stessa di disporre un riparto parziale a forma dell'articolo 201 del Codice di commercio.

Questo reparto, da effettuarsi soltanto sopra i certificati suaccennati, avrà luogo entro i primi giorni del prossimo dicembre, e sarà:

Per ogni azione comune di lire 5 di rendita italiana 5 0[0, godimento dal 1° gennaio 1885, e lire 10 in denaro;

Per ogni azione trentennaria di lire 5 di rendita italiana 5 0[0, godimento dal 1° gennaio 1885, e lire 200 in denaro;

Per ogni azione privilegiata (Senese) di lire cinque di rendita italiana 5 0[0, godimento dal 1° gennaio 1885, e lire 135 in denaro.

In vista poi del fatto ben notorio che già buon numero di azionisti posseggono certificati al portatore di tutte e tre le categorie, raggruppati in due modi pressochè equipollenti, di

N. 84 azioni comuni, n. 9 azioni trentennarie e n. 7 azioni privilegiate senesi, in totale n. 100 azioni; e di

N. 100 azioni comuni, n. 11 azioni trentennarie e n. 9 azioni privilegiate senesi, in totale n. 120 azioni;

la Commissione, allo scopo di facilitare la liquidazione degli anzidetti gruppi e dei loro multipli, darà ai presentatori della prima combinazione lire 690 di rendita italiana 5 0[0, godimento dal 1° gennaio 1885, e lire 6700 in denaro; ed a quelli della seconda lire 830 di rendita italiana 5 0[0, godimento dal 1° gennaio 1885, e lire 8000 in denaro.

Con altro manifesto verrà indicato il giorno preciso nel quale incomincierà la distribuzione e saranno enunciate le modalità pel pagamento delle quote.

In relazione al precedente avviso del 15 giugno p. p., si ricorda agli azionisti, i quali non hanno ancora esibito i loro titoli al cambio, che il termine utile e perentorio per la presentazione degli stessi in Firenze va a scadere col 31 dicembre 1884; decorso il qual giorno le azioni non presentate rimarranno estinte a tutti gli effetti (articolo 4 dell'atto addizionale 21 novembre 1877), ed i loro detentori non potranno fruire di alcun reparto.

Firenze, il 1° novembre 1884.

2255 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

SOCIETÀ DI MONTEPONI

Rettifica d'inserzione.

Nel numero 279, a pagina 5140, nell'avviso portante il numero 2335, occorse errore materiale di stampa nell'indicazione del nome del direttore della Società medesima, il quale anzichè di *A. Nattamo*, come venne stampato, deve leggersi **R. Cattaneo.** 2411

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
delle Strade Ferrate Romane *(In liquidazione)*

AVVISO.

Si rammenta, in quanto potesse occorrere ai residuali possessori dei Buoni cosiddetti *frazionari*, emessi per conguaglio, in ordine ai tre regolamenti del 6 dicembre 1865, per la regolarizzazione di ciò che era respettivamente dovuto alle tre categorie di azionisti della Livornese, Maremmana e Centrale Toscana, pel trattato di fusione, pubblicati tali regolamenti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 dicembre 1865, n. 323, che i Buoni stessi debbono essere riuniti in quantità corrispondente a lire 500, e presentati alla R. Amministrazione delle Strade Ferrate Romane (Ufficio Titoli), onde ottenere la correlativa azione, da esibirsi entro il 31 dicembre 1884 alla Commissione liquidatrice, affinchè venga ammessa al reparto del prezzo di riscatto, a norma del regolamento 29 luglio 1882, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 9, 14 e 19 agosto 1882, nn. 186, 190, 194.

Per uguale ragione i possessori residui di azioni originarie Livornesi, Maremmane, o Centrali Toscane, i quali non avessero fino ad ora presentati i detti titoli, per le operazioni respettivamente indicate nei tre surricordati regolamenti del 6 dicembre 1865, dovranno sollecitare quella presentazione alla detta R. Amministrazione delle Ferrovie Romane, ritirando respettivamente ed all'effetto che sopra i titoli ed i Buoni frazionari, a norma di quei regolamenti.

Firenze, lì 4 novembre 1884.

Il Presidente della Commissione liquidatrice: E. DEODATI.

Si certifica la presente copia conforme all'originale esistente negli atti della Commissione liquidatrice, salvo ecc.

2292 **Il Capo ufficio.**

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 19 dicembre 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi, esecutati ad istanza dal signor Giuseppe Ceorini, in danno del signor Vincenzo Biondi:

Numero nove terreni posti nel comune di Fiano Romano, seminativi e pascolivi ed alcuni olivati e vignati, nei vocaboli Cannettaccio, Foresta, Monte Giglio, Passolavatore, Casino Capo di Monte e Val Casale, gravati nel loro complesso dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 81 80.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè su lire 4908.

2412 AVV. CARLO SARMIENTO proc.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Estratto di bando per vendita giudiziale.

Si reca a pubblica notizia che nella udienza del 18 decembre 1884, avanti al suddetto Tribunale, ad istanza della signora Caterina Breheret ed in danno del sig. Luigi Moscati si procederà alla vendita mediante pubblici incanti del seguente immobile situato in Farnesi, da aprirsi sul prezzo offerto in aumento del sesto dalla stessa signora Breheret di lire 1984, e cioè:

Casamento in via di Sotto, con cantina in via Cantinaro, ed altra casa annessa consistente in porzione di pianterreno segnato in mappa numeri 393 (3) e 394, confinanti Leoni Giovanni, Stecchi Mario, e Biagini Antonio, gravato in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 8 78.

Viterbo, 11 novembre 1884.

2385 V. CONZALES proc.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale di Sarzana, con suo decreto 27 ottobre 1884, mandava assumersi le informazioni, di cui all'articolo 23 del Codice civile, per dichiarare la assenza di Giovanni Battista Ghiggini fu Camillo, marinaio, già domiciliato e residente in Lerici, e ciò sulle istanze di Nolla Francesca, ammessa all'uopo al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 30 settembre 1884.

Sarzana, 7 novembre 1884.

2318 AVV. PAOLO ACCORSI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE
a seguito di aumento di sesto.

Nella pubblica sala di udienza del Regio Tribunale di Viterbo il giorno 4 dicembre 1884, alle ore 10 ant. e seguenti, a seguito della offerta del sesto data dal signor Alessandro Scalabrella, di Onano (mandamento di Acquapendente) e sulla complessiva somma di lire 1517, avrà luogo a danno del signor Cesare Paglialunga, quivi domiciliato, la vendita giudiziale ed al pubblico incanto dello stabile appresso descritto, quale nella udienza del 9 scorso ottobre fu aggiudicato a favore del Credito fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, creditore pignorante ed iscritto per la somma di lire 1300.

Se ne previene il pubblico, perchè non possa allegarne ignoranza, ed a senso e per gli effetti dell'art. 681, in relazione all'art. 668 della vigente Procedura civile.

Stabile a vendersi.

Terreno seminativo vocabolo Le Crocette, confinanti Rotili, Cerroni, Marini e strada provinciale Castrense, distinto in mappa sez. 2ª, numero 835 sub. 1, 2.

Viterbo, 4 novembre 1884.

2378 CALANDRELLI DOMENICO proc.

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Trapani

Essendosi dal sig. Tumbarello Martino di Martino, da Marsala, chiesto lo svincolo della cauzione prestata qual pubblico mediatore merci, s'invitano coloro che abbiano da reclamare avverso lo svincolo fanzidetto, di presentarne domanda a questa Camera di commercio ed arti entro il termine di tre mesi dalla data della presente pubblicazione.

Dalla Segreteria camerale di Trapani, oggi li 30 ottobre 1884.

Il Presidente: S. MARTORANA.

2408 *Il Segretario*: Avv. MONCHININI.

CITTÀ DI ORTE

Avviso per secondo esperimento d'asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta d'oggi per l'appalto della riscossione del dazio di consumo sulle bevande, carni ed altri generi, e dei diritti di mattazione per l'anno 1885, si rende noto che un secondo incanto si terrà in questa sala municipale, alle ore dieci antimeridiane del giorno 27 novembre corrente.

L'incanto si terrà ad estinzione di candela, in aumento della somma di lire quindicimila (15,000), e si procederà all'aggiudicazione anche col concorso di un solo offerente.

S'intendono qui richiamate tutte le altre condizioni e disposizioni contenute nel precedente avviso del dì 27 ottobre p. p., inserito nel n. 273 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Orte, dall'ufficio comunale, li 11 novembre 1884.

2400 IL SINDACO FF.

Banca di prestito Popolare in Minervino Murge

Capitale sottoscritto L. 80,000 — *Capitale versato L.* 73,950.

L'assemblea generale della suddetta Società anonima è convocata pel 30 volgente novembre, alle ore 10 ant., nel già palazzo episcopale.

Ordine del giorno:

1. Partecipazione dell'assunta corrispondenza col Banco di Napoli;
2. Bilancio preventivo;
3. Surroga degli amministratori uscenti;
4. Nomina dei sindaci e del Comitato di sconto.

2384 *Il Presidente*: METELLO CORSI.

MUNICIPIO DI MARIGLIANO

AVVISO D'ASTA.

Essendosi oggi proceduto all'appalto dei dazi complessivamente per lo entrante anno, come dall'avviso pubblicato a 31 ottobre ultimo, ed in base al capitolato relativo, è rimasto aggiudicatario provvisorio per la somma di lire 46,600 il signor Caliendo Francesco di Giuseppe.

Epperò che i fatali per l'additamento del ventesimo andranno a scadere il giorno 12 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Che ogni concorrente all'asta dovrà far deposito di lire 200 per le spese, e prestare la cauzione equivalente al decimo del prezzo di aggiudicazione.

Che tutte le spese cederanno a carico dell'aggiudicatario.

Marigliano, 7 novembre 1884.

2404 *Il Sindaco*: DEL GIUDICE.

N. 764.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 28 novembre 1884, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente de' beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito dovrà essere fatto presso del ricevitore del 2° Uffizio demanio in Napoli, sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia, anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore in corso.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 8, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali, del presente avviso d'asta staranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari pei lotti di un valore inferiore ad 8000 lire, non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antim. alle 4 pom., presso la Intendenza suddetta, Sezione 1ª, Amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. Si procederà ai termini dell'articolo 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N. progressivo dei lotti 1	N. della tabella corrispondente 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9
8	2295	Nel comune di Napoli — Provenienza dal Collegio dei Quarantisti della Cattedrale di Napoli — Appartamento nobile al 1° piano Strada Chiatamone n. 23, con stalla e rimessa a sinistra del 1° cortile; la stalla però ha l'accesso in comune col signor Macario. Vi è poi un 2° cortile nel quale si accede per un cancello di ferro di proprietà ancora del Demanio e che fa parte del lotto. Questo 2° cortile, o area di casa, meno una sezione a sinistra, che è di proprietà del signor Macario, si appartiene pure al Demanio medesimo. — Sul cennato stabile vi grava l'annuo canone di L. 1166 59 che va ripartito: per L. 971 60 alla signora Giovanna dei duchi Riario Sforza, e per L. 191 99 al signor Ottavio Messanelli Duca di Castronovo.	»	»	51,657 17	5165 71	3665 —	200 —

Addì 9 novembre 1884. 2411 *L'Intendente di Finanza*: TARANTO.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per la vendita dei lotti IX, X e XI dei terreni fabbricabili a ponente della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 5 dicembre 1884, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà ad un secondo esperimento d'asta, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita dei lotti IX, X e XI dei terreni fabbricabili in adiacenza della stazione ferroviaria di Porta Nuova, della superficie fabbricabile di metri quadrati 1850 caduno, salva misura definitiva, formanti la metà verso levante dell'isolato compreso tra le vie Sacchi, Valeggio, San Secondo e Governolo, nell'ingrandimento della Sezione Monviso, distinti nella mappa territoriale con parte dei numeri 10 e 12 nella Sezione 54ª, fra le coerenze:

Il lotto IX della via Sacchi a levante, del lotto X a giorno, della Società Anonima *Cartiera Italiana* a ponente e della via Valeggio a notte.

Il lotto X della via Sacchi a levante, del lotto XI a giorno, di Carlo Rezzonico a ponente, e del lotto IX a notte.

Il lotto XI della via Sacchi a levante, della via Governolo a giorno, di Carlo Rezzonico a ponente, e del lotto X a notte.

I terreni si intendono venduti nello stato in cui si trovano, rimanendo escluse dalla vendita soltanto le costruzioni, che possano trovarsi sul terreno.

L'asta sarà esperimentata partitamente su ciascun lotto di terreno, e quindi sul complesso dei lotti, in base al prezzo medio unitario risultante dalle offerte nei lotti separati.

Nel caso che nessuna offerta venisse presentata sul complesso dei lotti riuniti, rimarrà deliberatario, per ciascun lotto, il rispettivo miglior offerente.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire undici e centesimi venticinque per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione seguirà a favore del concorrente che, secondo i casi, avrà fatto maggior aumento sul prezzo di ciascun lotto o su quello complessivo dei lotti riuniti, sotto la osservanza delle condizioni contenute nel capitolato parziale, approvato dalla Giunta municipale in seduta 28 agosto ultimo scorso, in relazione alla deliberazione del Consiglio comunale 16 febbraio 1883 ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 3 febbraio anzidetto.

Trattandosi di secondo incanto, l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere un deposito per ciascun lotto di lire 3700, in numerario o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano od in altri titoli equivalenti dello Stato o della città, al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto; a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

La consegna dei terreni avrà luogo appena ridotto in regolare contratto il deliberamento dei medesimi, ed il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima in rogito dell'atto di acquisto del terreno; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo, con decorrenza d'interesse in ragione del cinque per cento all'anno.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore al vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade alle 11 ant. di lunedì 22 dicembre p. v.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio tecnico municipale.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica di ogni cosa per la città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari, in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 11 novembre 1884.

2419 *Il Segretario:* Avv. PICH.

INTENDENZA DI FINANZA DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA *per la vendita di beni del Demanio in conformità della legge 21 agosto 1862, n. 793.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane dei giorni 19 e 20 dicembre 1884, in una sala della Intendenza di finanza di Alessandria, alla presenza di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai secondi pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, divisi in due parti, dal lotto 1 al 15 nel giorno 19, e dal lotto 17 al 23 nel giorno successivo 20. Essendo rimasto infruttuoso il primo esperimento, si dichiara che rendendosi vano anco questo secondo esperimento, i beni potranno essere venduti a trattative private.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta le somme infraindicate alle colonne 7 e 8.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Trattandosi di un secondo incanto si delibererà quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta fosse per lo meno eguale al prezzo prestabilito per gl'incanti.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, e di quello della prima asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

7. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni durante l'orario d'ufficio presso l'Intendenza di finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Numero dell'elenco	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Valore presuntivo delle scorte e mobilio compreso nel prezzo d'asta
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
			Ett. Are Cent.	Giorn. Tav.					
23	66	Nel comune di Calamandrana — Provenienza dal Monastero di S. Benedetto — Tenuta denominata della *Cascina Bianca*, regione Bojetto in mappa ai numeri 2438 parte, 2439 parte, 2440 al 2450 compreso, coerenti Strada vicinale, beni demaniali, beneficio dell'Angelo Custode, eredi conte Bigliani e Carlo Onesti. La tenuta è composta di terreni vignati, campivi e prativi e poco terreno boschivo, nonchè di un fabbricato civile e rustico entrostante, cui va annessa una piccola chiesa, ed annesse scorte vive e morte, cioè coppia buoi L. 820, fieno paglia e legna L. 600, aratri, erpici, falci ed altri strumenti L. 180.	24 94 01	61 88	77,800 »	7780	4000	500	1600

Alessandria, 4 novembre 1884. 2405 *Per l'Intendente:* ISOLABELLA.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della fornitura degli oggetti di vestiario, ecc., pel battaglione delle guardie di pubblica sicurezza a piedi, avente sede in Firenze, nella cui circoscrizione sono comprese le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena, pel triennio 1885-87.*

In ordine a disposizioni del Ministero dell'Interno, si procederà, alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 novembre corrente, in quest'uffizio di Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, ad un pubblico incanto per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto suindicato, ripartito in quattro lotti, giusta il seguente quadro:

N. d'ordine	Oggetti da fornirsi	Quantità presunta nel triennio	Prezzo	
			Parziale	Totale
	Lotto primo.			
1	Cappotti di panno	180	L. 60 »	L. 10,800
2	Tuniche per brigadiere	20	39 50	790
3	Tuniche per sottobrigadiere, appuntato e guardia	340	40 »	13,600
4	Giubbe di panno	180	23 »	4,140
5	Pantaloni di panno	480	25 »	12,000
6	Giubbe di tela	400	4 35	1,740
7	Pantaloni di tela	400	3 60	1,440
8	Camicie	640	4 »	2,560
9	Mutande	670	3 10	2,077
10	Cravatte	320	0 75	240
				L. 49,387
	Lotto secondo.			
1	Corpetti a maglia	480	5 50	L. 2,640
	Lotto terzo.			
1	Mezzi stivali	500	12 80	L. 6,400
2	Scarpe	250	9 50	2,375
				L. 8,775
	Lotto quarto.			
1	Cassette di legno noce	60	16 »	L. 960

Riepilogo
- 1° Lotto . . . . L. 49,387
- 2° » . . . . » 2,640
- 3° » . . . . » 8,775
- 4° » . . . . » 960

Totale . . . L. 61,762

Avvertenze.

1. L'appalto è subordinato alla osservanza delle condizioni e prescrizioni di che nel relativo capitolato speciale, visibile presso questa segreteria nelle solite ore d'uffizio.

2. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto, col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

3. La durata dell'appalto è stabilita per anni tre decorrendi dal 1° gennaio 1885 a tutto il dì 31 dicembre 1887.

4. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni genere, e le offerte di ribasso dovranno esser fatte sul presunto ammontare complessivo di ogni lotto, nè potranno essere inferiori a centesimi 20 per ogni cento lire. Tali offerte dovranno esser fatte in nome proprio e non in quello di persona da dichiararsi.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura della quale si tratta. Tali certificati dovranno essere rilasciati dall'autorità municipale del luogo di domicilio reale degli aspiranti, e portare una data non maggiore di sessanta giorni da quello della presentazione. Inoltre i concorrenti dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto in una Tesoreria provinciale di una somma in biglietti di Banca aventi corso legale equivalente al cinque per cento dell'importare del lotto, o lotti, di cui si faranno attendenti.

6. L'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni cinque da quello dell'incanto definitivo, o da quello in cui gli sarà data notizia che nel termine utile non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo.

7. In precedenza della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà giustificare di avere prestata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti una cauzione corrispondente al decimo dell'ammontare della sua impresa, in numerario, od in cedole di rendita consolidato 5 per cento al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione.

8. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento provvisorio. Sull'offerta di maggiore ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo nel giorno ed ora da destinarsi con apposito manifesto.

9. Tutte le spese d'asta, contratto, copie, registro ed ogni altra relativa sono a carico dell'appaltatore.

10. Il contratto pel Governo sarà valido soltanto dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno.

Firenze, 12 novembre 1884.

2409 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

(2ª *pubblicazione*)

Società delle Cartiere Meridionali

SOCIETA' ANONIMA — *Capitale versato L.* 1,500,000.

A norma delle deliberazioni prese dall'assemblea generale nell'odierna sua tornata ordinaria in seconda convocazione il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che il pagamento del dividendo per l'esercizio 1883-84 avrà luogo a cominciare dal giorno 10 corrente, presso la Banca Napoletana in Napoli, strada Montcoliveto, n. 37, in ragione di lire 10 per ogni nuova azione.

All'uopo sarà contemporaneamente effettuato il cambio delle azioni sociali in ragione di sei azioni nuove interamente liberate per ogni dieci azioni vecchie liberate di otto decimi, il tutto a norma della deliberazione presa dall'assemblea generale degli azionisti del dì 23 giugno 1883.

Napoli, 8 novembre 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione

2387 *Il Presidente*: LEOPOLDO PERSICO.

Regia Prefettura di Girgenti

Avviso d'Asta *per ultimo incanto.*

Essendo stata presentata, in tempo utile, una offerta in grado di ventesimo, si previene il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 29 corrente mese, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si procederà col metodo della candela vergine, all'ultimo incanto per lo

Appalto delle opere di sistemazione occorrenti nel secondo tronco della strada provinciale Cammarata Santo Stefano Quisquina, compreso fra le prime case di Cammarata e le ultime di San Giovanni Gemini, della lunghezza di metri 3150, in base alla somma di lire 70,917 69, cui il prezzo di appalto trovasi ora ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora presentarsi per fare i loro partiti in diminuzione dell'accennata somma, bene inteso che l'incanto avrà luogo anche col concorso di un solo offerente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale e capitolato speciale, entrambi in data del 12 aprile 1884, ed articolo addizionale in data 6 ottobre ultimo, visibili insieme agli altri atti del progetto presso questa Prefettura nelle ore di ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi sei a datare dal giorno della consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di avere versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito di lire 2000, quale cauzione provvisoria a garentigia dell'asta, avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto dovranno altresì depositare la somma di lire 1600, ammontare approssimativo delle spese.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori.

La cauzione definitiva è fissata nella misura del decimo dell'importo netto dei lavori, e sarà prestata nei modi di legge.

La cauzione dovrà essere prestata ed il contratto sarà sottoscritto entro il termine di 10 giorni dalla definitiva aggiudicazione, e nel contratto dovrà intervenire un supplente fideiussore, il quale assuma gli obblighi stabiliti all'art. 8 del capitolato generale.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Girgenti, 8 novembre 1884.

2383 *Il Segretario delegato*: LAURICELLA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Intendenza di Finanza di Cosenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso sali e tabacchi di Castrovillari.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castrovillari, nel circondario di Castrovillari, nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 29 del mese di novembre, corrente anno, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Cosenza lo appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Lungro ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita di generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nel n. di 29 le rivendite nei comuni di:

Castrovillari, Cassano al Jonio, Civita, Cerchiara, Frascineto, Francavilla Marittima, Morano Calabro, Plataci, San Lorenzo Bellizzi, San Basile, Saracena, Villapiana, nella provincia di Cosenza e Terranova di Pollino in provincia di Potenza.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune. . . . . / Raffinato	Quintali 3095	equivalenti a	L.	165,544 »
	Pastorizio o agrario	Id. 6	id.	»	72
	In complesso	Quintali 3101	equivalenti a	L.	165,616 »
b) Pei tabacchi	Nazionali / Esteri	Quintali 120	per l'importo di lire.	L.	116,460 »
	In complesso	Quintali 120	per l'importo di lire	L.	116,460 »

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 273 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 1 039 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6632.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5432, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1200, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolato in lire 463 58, ammonterebbe in totale a lire 1663 58, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In Quint. Sale per valore di	L.	7,500
In Quint. Tabacchi per valore di . .	»	3,000
E quindi in totale	L.	10,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, la loro offerta in iscritto alla Intendenza di finanza in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, a termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentesi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo, sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di chiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'onere. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni cinque l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quella per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, addì 3 novembre 1884.

2357 *L'Intendente:* BOERI.

Prefettura della Provincia di Parma

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenuto il 5 novembre corrente in questa Prefettura, conformemente all'avviso in data del 13 ottobre p. s., venne deliberato lo appalto dei lavori di difesa frontale nella sponda destra del fiume Po di fronte all'argine denominato delle Bezze, subito sotto all'abitato di Torricella, in comune di Sissa, per un'estesa di metri 220, pel prezzo di lire 92,667 22, risultante dall'ottenuto ribasso di lire 1 60 per cento su quello di perizia in lire 94,174.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti, che pel facoltativo ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera, è stabilito il termine di giorni quindici, i quali scadranno il 28 novembre corrente, alle ore dodici meridiane.

Stanno ferme nel resto le condizioni annunciate col suddetto avviso d'asta; ivi compreso l'obbligo della produzione della quitanza comprovante l'eseguito deposito provvisorio in una Tesoreria provinciale del Regno della somma di lire 4700 in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Parma, 13 novembre 1884.

2317 *Il Segretario di Prefettura:* EUGENIO CASA.

PRIMO MANIFESTO.

Essendo andato deserto nel primo luglio ultimo, il primo esperimento per l'appalto del mantenimento di tutte le strade di questo comune Mercato San Severino, ai termini del deliberato del Consiglio del 26 settembre ultimo, si fa noto a tutti che nel giorno quattro dicembre prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale, in presenza del sindaco, o di chi per esso, sarà celebrata la novella prima subasta, col metodo delle schede segrete, per la provvisoria aggiudicazione dell'appalto pel mantenimento di tutte le strade suddette per anni cinque.

La subasta sarà aperta a ribasso sull'annua somma complessiva di lire novemila, e le offerte di ribasso non potranno farsi per somme minori di centesimi cinquanta per ogni lire cento.

L'appaltatore rimane vincolato ed obbligato alla esatta osservanza del relativo capitolato ed annessa tabella del 1° ottobre 1883, approvato dal signor prefetto della provincia nel 10 dicembre seguente, con facoltà di poter dare la cauzione stabilita nel capitotato istesso, sia secondo in esso è spiegato, sia rilasciando depositate nella Cassa comunale le somme spettantegli nel primo semestre dell'appalto medesimo.

Ogni concorrente non più tardi delle ore 10 ant. del giorno predetto, dovrà presentare nella segreteria comunale:

1. La propria offerta in scheda chiusa suggellata scritta su carta bollata di lira 1 20.

2. Una dichiarazione dell'ufficio tecnico provinciale, constatante essere appaltatore di opere stradali, di data anteriore non oltre un mese.

3. Un attestato di moralità dell'autorità del luogo ove domicilia, di data recente come sopra.

4. Fare deposito di lire mille presso del segretario comunale per conto delle spese e sicurtà dell'asta, con spiega che tutte le spese, giusta il capitolato, nonchè le lire 126 35 erogate per la subasta andata deserta, tutte ceder dovranno a carico dell'aggiudicatario.

Sonate le ore 12 meridiane del giorno suddetto non saranno accettate altre offerte, ed aperte quelle presentate, l'appalto suddetto sarà provvisoriamente aggiudicato al migliore offerente, se a pluralità di offerte.

Tutti gli atti relativi a tale appalto sono depositati nella segreteria comunale, ove ognuno potrà prenderne conoscenza, in tutti i giorni ed ore di ufficio.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso del vigesimo, scade nel giorno 19 dicembre 1884, alle ore 12 meridiane.

Mercato San Severino, li 9 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco:* GUERRASIO.

2344 *Il Segretario comunale:* DOMENICO PASTORALE.

Intendenza di Finanza di Massa

Avviso d'Asta *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Castelnuovo Garfagnana.*

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavarati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871. n. 549, e modificato col Regio decreto 22 luglio 1880, num. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Castelnuovo, nel circondario di Castelnuovo, nella provincia di Massa.

A tale effetto nel giorno 28 del mese di novembre anno 1884, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza delle finanze in Massa. l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Livorno, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Lucca.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

L'appaltatore approvvigionerà le rivendite in esercizio nei comuni di Castelnuovo di Garfagnana, Camporgiano, Careggine, Castiglione, Fosciandora, Gallicano, Giuncugnano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pievefosciana, S. Romano, Sillano, Trassilico, Vaglisotto, Vergemoli, Villa-Collemandina e Minucciano, meno le frazioni di Minucciano, Albiano, Metra, Pieve S. Lorenzo e Sermezzana.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

Pel sale...	Comune, Macinato, Raffinato	Quintali 2046 equivalenti a	L. 109,759 »
	Pastorizio	Id. 590 id.	» 7,080 »
	In complesso	Quintali 2636 equivalenti a	L. 116,839 »
Pei tabacchi	Nazionali, Esteri	Quint. 246 equivalenti a........	L. 178,000 »

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 8, 390 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di lira 1 379 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 12,257 41.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 10,858. 10, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1399 31, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 750, ammonterebbe in totale a lire 2149 31 che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, e presso l'Intendenza di finanza in Massa.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premmenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In sali pel valore di . . .	L. 7,000
In tabacchi pel valore di .	» 8,000
E quindi in totale di	L. 15,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza di finanza in Massa.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1230, a termine dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore dell'aspirante che avrà richiesta la rovvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno uguale a quella ortata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiedere a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo, per le quali dovrà depositarsi la somma di lire 350 all'atto dell'aggiudicazione definitiva.

Massa, addì 8 novembre 1884.

2354 *L'Intendente*: MORENO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta *per definitiva aggiudicazione.*

Il giorno 3 andante, in tempo utile, è stata presentata regolare offerta di ribasso di lire 5 per cento in grado di ventesimo sul prezzo già ridotto a lire 53,229 48 col deliberamento provvisorio delli 14 p. p. ottobre per lo

Appalto dei lavori di costruzione del primo tronco della strada provinciale da Laurito per Castelruggiero a Torreorsaia, compreso fra Torreorsaia-Castelruggiero alla via dei Carpini, di lunghezza metri 4399.

Pertanto, lunedì 24 andante, alle ore 10 meridiane, si procederà in questa Prefettura ad un ultimo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'aggiudicazione definitiva di detti lavori in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 50.568 così ridotto colla succennata offerta di ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per lo appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato, e del capitolato speciale 30 novembre 1883, redatto dall'ufficio del Genio civile di Salerno, quali capitolati sono visibili, assieme alle altre carte del progetto, nell'ufficio Contratti della Prefettura.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna ed essere compiuti nel termine di anni due.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione di Tesoreria provinciale del deposito di lire 5000 per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contante od in altro modo;

b) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha la capacità necessaria per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

Nel termine di giorni 15, da quello del deliberamento definitivo, si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà prima prestare la cauzione definitiva, pari ad un decimo del prezzo netto di appalto, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Salerno, li 4 novembre 1884.

2322 *Il Segretario delegato*: G. CASSELLA.

Provincia di Terra di Lavoro — Circondario di Caserta

COMUNE DI LUSCIANO E DUCENTA

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

In conformità dell'avviso d'asta pubblicato dal sottoscritto il quindici ottobre ultimo scorso, oggi sottosegnato giorno, ha avuto luogo l'appalto ad estinzione di candela vergine, dei lavori di ricostruzione del lastricato a basoli della strada di Mezzo, della strada Orefici e deviamento delle acque in Lusciano, sulla somma stabilita in progetto di lire sessantaduemila, ed avendo il signor Ernesto De Rosa di Giuseppe, colla solidarietà del signor Vosa Nicola di Vincenzo, offerto il miglior ribasso di lire due per cento, fu a lui aggiudicata l'asta, salvo ad esperimentare l'esito dei fatali.

Si avvertono perciò gli aspiranti che da oggi sino alle ore dodici meridiane del giorno venticinque corrente mese di novembre, si accetteranno in questa segreteria nelle ore di ufficio, le offerte non minori del ventesimo, accompagnate dal certificato d'idoneità e dai depositi della cauzione provvisoria in lire quattromila e per le spese di subasta in lire millecinquecento, salvo a depositare la cauzione definitiva equivalente alla decima parte del valore dell'opera, come nel primo manifesto, e nel caso affermativo, con altro avviso sarà notificato al pubblico il giorno per la riapertura della gara ai termini del regolamento generale.

Lusciano, li 9 novembre 1884.

Visto — *Il Sindaco*: VINCENZO PAGANO.

2377 *Il Segretario comunale*: FRANCESCO QUINTO.

Direzione del Genio Militare di Verona

Avviso d'Asta (N. 21)

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 novembre 1884, alle ore 3 pomer., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio posto in via Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori di manutenzione e di miglioramento degli Immobili militari in Verona, Pastrengo, Rivoli, Caprino, Ceraino, Masua, San Briccio di Lavagno e Bosco Chiesanuova, durante le annate 1885-86 e 87 ed il primo semestre 1888, pel complessivo ammontare di lire 280,000 ripartite in lire 80,000 per ciascuna annata.

L'appalto avrà luogo in base al relativo capitolato a quantità indeterminate, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con R. decreto 17 aprile 1884, n. 226 (Serie 3ª), e di quelle particolari annesse al capitolato tipo pei lavori del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione del Genio militare di Verona, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Tanto il capitolato a quantità indeterminate quanto il capitolato tipo sono visibili presso l'Ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane. e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a concorrere alle aggiudicazioni, dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato, in tempo prossimo all'incanto, dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Quando il concorrente all'asta non possa provare la propria abilità nel modo ora detto, l'Amministrazione militare potrà tuttavia ammetterlo all'incanto, sempre quando egli presenti una persona che riunisca le suespresse condizioni, ed alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione dei lavori, mercè apposito atto in carta bollata con cui questa persona dichiari di assumersi tale compito.

L'attestato di moralità è però sempre indispensabile sia per l'aspirante all'appalto, sia per la persona dell'arte cui esso intende affidare l'eseguimento dei lavori.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'art. 85 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità.

Dovranno depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse delle Tesorerie di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Torino, Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 28,000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto alle Direzioni dell'arma ove risiedono le Tesorerie che vennero come sopra delegate a ricevere i depositi. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, addì 6 novembre 1884.

Per la Direzione
Il Segretario: A. MENCACCI.

2352

N. 381.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati delle stazioni e case di guardia ed accessori lungo il tronco della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra il Molino di Chambave e la strada al ponte di Suaz a sud della città di Aosta, escluse le fondazioni e le cantine di tutti i fabbricati, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 418,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1884, con le modificazioni in data 6 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dieci dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 22,000, ed in lire 42,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Per il presente appalto non sarà pubblicato l'avviso di seguito deliberamento, epperciò si rende noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al cinque per cento, scadrà col mezzogiorno del 29 novembre corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1884.

2394 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

COMUNE DI CASTELGUIDONE

Avviso d'Asta *in seguito al miglioramento del ventesimo.*

Il segretario comunale sottoscritto rende noto al pubblico che nel giorno 26 scorso mese di ottobre si è tenuta pubblica asta per l'appalto della pubblica fontana da costruirsi in questo comune, ed è risultato miglior offerente il signor Domenic Parisi del comune di Trivento, a cui è stata aggiudicata provvisoriamente l'asta pel prezzo di lire 11,820, in confronto di quello di lire 12,000 esposto in perizia; essendosi nel tempo dei fatali presentata una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno 23 corrente mese di novembre, alle ore 9 a. m., si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento all'offerta di lire 11,223, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa, indicati nell'avviso in data 21 scorso mese di settembre, come sopra pubblicato.

Castelguidone, 8 novembre 1884.

2401 *Il Segretario*: COSTANZO LUCENTE.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto per un mese dalla data della pubblicazione del presente avviso, il concorso al posto di conservatore-tesoriere dell'Archivio notarile di Treviso, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2000, coll'obbligo della cauzione di lire 200 di rendita.

Dal Consiglio notarile di Treviso, li 7 novembre 1884.

Il presidente: FEDERICO D.r PIAZZA.

2345 Il segret.: F. D.r PLOTTI, not.

(1ª pubblicazione)

DIFFIDAMENTO.

Il procuratore sottoscritto, a nome dei signori eredi di Francesco Cravesana, diffida il pubblico per ogni ragione che di legge, avere i medesimi smarrito due certificati di rendita nominativa italiana 5 0[0, coi numeri 507338 in data 13 luglio 1877, per annue lire di rendita 1575, e l'altro col n. 500363 in data 20 maggio 1876 per annue lire 900 di rendita, intestati a Davico Angela, vedova, nata Cravesana, Robert Carlotta-Cravesana fu Angelo, Miglio Antonio e Giuseppa di Giocondo e Fino Carlotta nata Miglio, con vincolo di usufrutto in favore della vedova di Francesco Cravesana signora Clotilde Persoglio, ora defunta, tutti residenti in Torino, con domicilio in via Porta Palatina, n. 1, presso il sottoscritto.

Torino, 6 novembre 1884.

2374 LUIGI ALLIANA proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Luigi Giraldini, domiciliato Foro Trajano, n. 59,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho ingiunto e fatto precetto al signor Pasquale Badia, amministratore della ditta Bertinelli e Nicoletti, d'incognito domicilio, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, di pagare nel tempo e termine di giorni cinque decorrendi, la somma di lire cinquemilaottocento e centesimi ottantanove, più le spese del presente atto, salvo le spese giudiziali ed ulteriori in lire 240, qual termine inutilmente decorso, si procederà alla esecuzione mobiliare anche presso terzi, ed in tutto in forza di sentenza resa dal R. Tribunale civile di Roma, eseguibile provvisoriamente, pubblicata li 19 settembre 1884, registrata al vol. 136, n. 6305, rilasciata in forma esecutiva li 10 ottobre e notificata li 18 detto mese ed anno.

Roma, nove novembre 1884.

2340 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Modena e di Pavullo.

Avviso di concorso.

Nei comuni di Nonantola, per invocata e concessa dispensa del notaro dott. Ottaviano Buttafochi; di Novi Modenese, per tramutamento ad altra sede del notaro dottor Pasquale Grimani, e di Campogalliano, Camposanto, Ravarino, San Prospero e San Possidonio, per vacanza, che data da tempo anteriore all'attuazione della vigente legge, è da provvedere all'ufficio notarile assegnato a ciascuno dei comuni indicati.

Chiunque aspirasse a concorrervi, e avesse i richiesti requisiti, dovrà presentare a questo Consiglio notarile la domanda coi necessari documenti entro 40 giorni dalla pubblicazione di questo avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei luoghi indicati dal regolamento 23 novembre 1879, n. 5170, art. 25.

Modena, 21 (ventuno) ottobre 1884 (milleottocentottantaquattro).

Il presidente GIROLAMO GALASSINI.

2346 Il segretario E. VANDELLI.

MUNICIPIO DI MARINO

Avviso di primo incanto *per gli appalti della riscossione dei dazi di consumo.*

Nel giorno 25 corrente, alle ore 10 ant., nella residenza municipale, avanti il sottoscritto, od un suo delegato, si terranno gli atti di primo incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto, in separati lotti, della riscossione del dazio di consumo sui seguenti cespiti, per il venturo anno 1885.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare idonea e solidale sicurtà da riconoscersi dalla Giunta, e preventivamente depositare la somma fissata nella colonna 4ª a garanzia delle offerte e delle spese tutte occorrenti per gli atti d'asta e contratto, che saranno ad intiero carico del deliberatario.

Il tempo utile a presentare le offerte di aumento di vigesima scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 11 dicembre p. v.

Il capitolato e la tariffa daziaria sono visibili presso la segreteria comunale.

N. dei lotti	DESCRIZIONE DEI LOTTI	Prezzo d'incanto	Deposito per garanzia e spese	Minimo delle offerte
1	2	3	4	5
1	Farine, pane, paste e riso	24,000	500	10
2	Vino e liquori	18,000	300	10
3	Carni da macello e tassa di mattazione	15,000	200	10
4	Pesce fresco	1,000	100	5
5	Petrolio, zuccaro e caffè	1,960	100	5

Marino, 9 novembre 1884.

2338 *Il Sindaco*: L. CAPRI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 28 novembre 1884, alle ore 12 merid., nella sala degl'incanti, sita in prossimità di questo Regio Arsenale marittimo, dinanzi il signor direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per l'impresa della

Costruzione e fornitura di quattro bracci di ferro di sostegno per gli assi delle eliche della R. Nave *Stromboli*, per la somma di lire 43,350,

da consegnarsi nello stesso R. Arsenale di Venezia nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento, superando o almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi all'asta soltanto i proprietari o i rappresentanti di stabilimenti nazionali atti alla costruzione di pezzi di fucina della specie formante oggetto della presente fornitura. L'attitudine dei concorrenti sarà provata per mezzo di un certificato da rilasciarsi da una delle Direzioni delle costruzioni dei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti dovranno eziandio fare un deposito di lire 4300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Alla stipulazione del contratto potrà il deliberatario sostituire a tale cauzione una valida cauzione personale con approbatore, accetta all'Amministrazione marittima.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 dicembre p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni dei due Dipartimenti marittimi in Napoli e Spezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro, ecc., si depositeranno, all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa, lire 600.

Venezia, li 7 novembre 1884.

2349 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

(1ª pubblicazione)

SUNTO DI SENTENZA.

Con sentenza 19 giugno 1884, numero 1039 cron., dal R. Tribunale di Como fu dichiarata l'assenza di Kauffman Giacomo, del vivente Antonio, di Como.

2361 AVV. CATTANEO.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Ravenna.

Il signor dottor Getulio Spoglianti, di Brisighella, essendo stato, a sua domanda, dispensato, con R. decreto 5 ottobre 1882, dall'ufficio di notaro, che esercitava in quel comune, provincia di Ravenna, ha presentato nel 12 ottobre 1884 regolare istanza alla cancelleria dell'intestato Tribunale per ottenere, a senso dell'art. 38 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, lo svincolamento della cauzione per tale esercizio prestata.

Ciò si deduce a pubblica notizia all'effetto che chiunque credesse avervi interesse, possa fare opposizione a detto svincolo nel termine di mesi sei alla cancelleria del detto Tribunale.

Ravenna, li 8 novembre 1884.

2353 A. MATTEUCCI proc.

AVVISO.

Ad istanza del signor Giovanni Massi, domiciliato elettivamente in via Due Macelli, n. 3, presso l'avv. sig. Giuseppe Guarini.

Io usciere del Tribunale civile di Roma, cito, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, la signora Concetta Soprani, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del giorno 17 corrente novembre, alle ore 11 ant., per ivi sentirsi accogliere l'appello vertente innanzi al detto Tribunale fra lo istante ed il signor Annibale Bartolini ed iniziato con atto 1° settembre 1884 usciere Semprebene avverso la sentenza del pretore del 4° mandamento di questa città 22 agosto 1884, per i motivi ivi contenuti ecc., con dichiarazione che il presente atto le viene notificato ai sensi e per gli effetti dell'art. 469 del Codice di procedura civile.

Salvo all'istante ecc.

Roma, li 6 novembre 1884.

2323 L'usciere ALBANESI INNOCENZO.

AVVISO.

L'anno 1884, e questo di dieci del mese di novembre, in Roma,

A richiesta dell' Amministrazione dell'Interno (Prefettura di Roma), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale,

Io sottoscritto Baldazzi Alfonso, usciere addetto alla R. Pretura del 3° mandamento di Roma, ho notificato un atto di citazione al signor Tagliaferri Francesco fu Giulio, di domicilio e residenza ignoti, uniformandomi al disposto dell'art. 141 Procedura civile, affiggendone una copia di detto atto alla porta esterna di questa Pretura, ed un'altra la deposito presso la Procura del Re del locale Tribunale, inserendo il presente nella *Gazzetta Ufficiale*.

La quale sopracitata citazione ha per oggetto di comparire all'udienza di questa Pretura il giorno 16 dicembre p. v., alle ore 9 ant., per ivi sentirsi condannare al pagamento di lire 1203 63, interessi e spese, nella sua qualità di approbatore di Storari Ubaldo, a favore dell'Amministrazione instante, e con sentenza eseguibile provvisoriamente.

2372 L'usciere ALFONSO BALDAZZI.

N. 379.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle Strade Ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per lo armamento della via e delle stazioni e collocamento a sito del materiale fisso nei tronchi 3°, 4° e 5° della ferrovia Ivrea-Aosta. compresi fra il braccio morto della Dora presso l'abitato di Quincinetto e la strada al ponte di Suaz a sud della città d'Aosta, della lunghezza di metri 52,810, esclusa la fornitura del ferro d'armamento e dei meccanismi fissi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire, 1,131,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 1° aprile 1884, colle modificazioni in data 6 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno essere totalmente compiuti nel termine di mesi otto decorribili dalla consegna del materiale d'armamento, e pel 1° marzo 1885, quelli del tratto Quincinetto-Donnaz.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 50,000, ed in lire 107,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Per il presente appalto non sarà pubblicato l'avviso di seguìto deliberamento, epperciò si rende noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al 5 per cento, scadrà col mezzogiorno del 29 novembre corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1884.

2392 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto dello scorzamento di circa seimila piante di sugherò, esistenti nella Selva Grande Marittima e nella Selvotta di San Silviano.*

Rese esecutorie, a senso di legge, le deliberazioni consiliari del 18 aprile ultimo scorso e del 6 novembre corrente, per virtù delle quali è stato modificato il capitolato d'oneri adottoto coll'atto consiliare del 5 luglio 1882, omologato dal R. Sottoprefetto di Velletri li 12 luglio dello stesso anno,

Si rende noto

che nel giorno ventidue novembre in corso, alle ore undici antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco, o a chi per esso, si procederà all'aggiudicazione del detto appalto in base alle seguenti principali condizioni ed alle altre portate dal capitolato d'oneri visibile nella segreteria comunale, in tutte le ore d'ufficio:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara, a termini abbreviati a giorni otto, col metodo delle candele, e colle norme del regolamento 4 settembre 1870.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo ridotto a lire cinque e centesimi trenta per ciascuna pianta, passiva di tre scorzamenti entro un sedicennio, cioè il primo da eseguirsi in primavera 1885-1886, il secondo in primavera 1893-1894, ed il terzo in primavera 1902-1903.

3. Il detto prezzo complessivo del triplice scorzamento dovrà essere pagato in tre rate uguali, la prima col 1° maggio 1885 e le altre col 1° maggio del 1893 e 1° maggio 1902.

4. A garanzia del contratto, e lorchè si addiverrà alla stipulazione del medesimo, l'intraprendente dovrà provare di avere eseguito il deposito di lire tremilacinquecento, vincolate a favore del comune presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, come cauzione, fino all'esaurimento del contratto.

5. Qualora l'intraprendente credesse meglio, nel proprio interesse, di effettuare in un anno la lavorazione autorizzata nei bienni suddetti, lo potrà a condizione ne dia avviso a tempo debito alla comunale Amministrazione.

6. L'aggiudicatario dovrà eleggere il domicilio legale a Terracina, pegli effetti che di ragione.

7. Staranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, del contratto, di stampa, d'inserzioni, compresi i diritti di segreteria sugli originali e sulle copie tutte indistintamente, di bollo e registro, per le quali dovrà effettuare nelle mani del segretario comunale il deposito in lire mille, salvo conguaglio ad atti compiuti.

Il termine utile (fatali) per le offerte di miglioria del ventesimo è di giorni otto e scadrà alle ore 12 meridiane del 1° dicembre prossimo.

Terracina, 11 novembre 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

2424 *Il Segretario:* C. PERELLI.

N. 382.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del 20 novembre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Padova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione d'un tratto d'argine destro del fiume Gorzone, dal ponte Sturaro fino al termine della località Volta 2ª Porcaro, e sinistro dal detto ponte fino a metri 20 inferiormente alla località Volta 2ª Munari sull'estesa di metri 2701 a destra e metri 2652 a sinistra, misurati lungo le nuove corone arginali, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 148,350.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 giugno 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Padova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 200 lavorativi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,000 ed in lire 16,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1884.

2395 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Municipio di Piazza Armerina

Avviso d'Asta.

Si fa noto che alle 11 ant. del 26 andante mese, in una delle sale di quest'ufficio comunale, innanzi il sig. sindaco, o di chi per esso, si procederà a pubblico incanto, col metodo delle candelette e con le forme prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto del dazio sulla minuta vendita del pane e della pasta, per la durata di anni 3 corsuri dal 1° gennaio 1885 al 31 dicembre 1887 in base all'annua somma di lire 18,845, sotto l'osservanza dei patti contenuti nel quaderno d'oneri che regola l'attuale appalto.

I concorrenti dovranno presentare un solidale fidejussore notoriamente solvibile e depositare lire 350 in garanzia delle spese di aggiudicazione e della stipula del contratto.

Il capitolato d'oneri trovasi ostensibile in questa segreteria comunale dalle 9 ant. alle 2 pom.

Piazza Armerina, 10 novembre 1884.

2421 *Il Segretario comunale*: BOSCARINI.

REGIA PREFETTURA DI CHIETI

2356

II. AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomio di Chieti.

In seguito alla avvenuta diserzione del 1° esperimento d'asta nel giorno di lunedì 24 corrente mese alle ore 10 a. m., avrà luogo in questa Prefettura, d'innanzi al signor prefetto od a chi per esso, un pubblico incanto, col metodo delle candele vergini, per l'appalto succitato sotto le seguenti

CONDIZIONI

1. L'appalto sarà regolato dal capitolato d'oneri 20 ottobre 1871 colle modificazioni apportatevi dal Ministero dell'Interno, fra le quali la tabella giornaliera pel vitto delle ricoverate, che segue:

Ogni ricoverata dovrà ricevere giornalmente grammi 500 di pane, centilitri 25 di vino, due di minestre e due pietanze in conformità della tabella seguente, il tutto distribuito nelle ore indicate.

GIORNI della settimana	Primo pasto		Secondo pasto	
Domenica	Pasta lunga asciutta grammi 140. Formaggio grammi 15.	Manzo a ragout grammi 100 con lardo grammi 10, conserva 12 grammi o pomidoro grammi 120, cipolle grammi 30.	Insalata verde grammi 230 netta, o patate grammi 330 nette, olio centigr. 15, aceto centilitri 35.	Agnello arrosto grammi 100.
Lunedì	Riso o pasta al brodo con verdure (riso e pasta grammi 70, verdura grammi 80) oppure zuppa alla *santé*, patate grammi 300 nette, erbaggi grammi 80, lardo grammi 5.	Lesso di manzo grammi 110	Pasta asciutta lunga spezzata grammi 100 e formaggio gr. 15.	Uova due oppure frittata di uova due, sugna grammi 10, formaggio grammi 15, pane grammi 20 ed erbetta corrispondente.
Martedì	Maccaroncelli spezzati, al brodo grammi 100.	Lesso id. id.	Semola grammi 10 e lardo grammi 12.	Mozzarella grammi 80 e frutta fresche grammi 400 o secche grammi 200.
Mercoledì	Minestra verde al brodo di grammi 500 di verdura netta o pasta al brodo con piselli (pasta 70 grammi, piselli grammi 30) oppure zuppa *santé* come al lunedì.	Lesso id. id.	Pasta asciutta lunga col formaggio (pasta grammi 140 formaggio grammi 15).	Uova o frittata come il lunedì.
Giovedì	Come la domenica	Come la domenica	Come la domenica	Agnello arrosto grammi 100.
Venerdì	Risotto alla milanese (riso grammi 120, lardo grammi 10, formaggio grammi 15, conserva grammi 12 o pomidoro grammi 120 e cipolle grammi 30).	Pesce resco ammollicato grammi 120, olio centigrammi 15, aceto centigrammi 25, pane 20 grammi ed erbetta, oppure pesce salato in bianco grammi 120, con lo stesso condimento meno il pane.	Pasta asciutta col formaggio (pasta grammi 140 e formaggio 15 grammi).	Mozzarella grammi 80 o cacio cavallo grammi 60, ovvero frutta fresche grammi 400 o secche grammi 200.
Sabato	Maccheroni spezzati al brodo 100 grammi.	Lesso manzo grammi 110.	Semola grammi 100 e lardo 12 grammi.	Uova o frittata come al lunedì.

Annotazioni. — Le paste dovranno essere bianche della migliore qualità di semola di grano duro.

I condimenti devono essere delle migliori qualità. Le verdure e legumi per comporre le minestre e le insalate saranno richiesti in corrispondenza ai generi offerti dal mercato nelle varie stagioni. Il peso dei generi componenti le minestre è indicato in crudo; quello del pane, della carne e del pesce in cotto e per la carne depurata dalle ossa, cartilagini e grasso. La carne potrà distribuirsi anche congiunta all'osso, alle cartilagini ed al grasso, purchè la quantità di essa depurata non sia per ciascuna pietanza inferiore a quella stabilita.

La Direzione potrà variare i giorni di distribuzione tanto delle minestre quanto delle pietanze con che rimanga inalterato il numero di ciascuna specie durante la settimana. La dieta di cura si compone della metà delle quantità che si accordano per razione intera.

In sostituzione od anche in aggiunta dei cibi prescritti, potranno i medici nella dieta di cura prescrivere altri alimenti in via straordinaria. Il pane dovrà essere distribuito al mattino. Il vino nel 1° pasto. Oltre i condimenti specialmente indicati per ogni minestra o pietanza, dovranno essere forniti quelli altri che occorrono perchè il vitto sia sano e nutriente. Il sale deve essere di grammi 10 per ciascuna razione in tutti i giorni.

Le ore in cui dovrà farsi la distribuzione dei due pasti e del vino saranno stabilite dalla Direzione. Nei casi eccezionali in cui esista o minacci una epidemia, la Direzione avrà facoltà di variare in tutto od in parte il vitto giornaliero alle ricoverate previsto dalla presente tabella. Durante l'estate la Direzione potrà far sostituire la razione di pesce del venerdì con altra delle pietanze previste nella tabella.

2. Il prezzo d'asta è fissato nella somma di lira una e centesimi quaranta (lira 1 40) per ogni giornata di presenza di ciascuna ricoverata come all'articolo 3 del capitolato predetto.

3. L'appalto avrà la durata di cinque anni dal 1° gennaio 1885 a tutto il 31 dicembre 1889.

4. L'appalto verrà deliberato al migliore offerente in ribasso. Ciascuna offerta non potrà esser minore di un centesimo di lira sul prezzo d'asta. L'aggiudicazione avrà luogo anche presentandosi un solo offerente.

5. I concorrenti dovranno dimostrare al presiedente l'asta la loro idoneità ed esibire la ricevuta di deposito nella Tesoreria provinciale della somma di lire mille per cauzione provvisoria.

6. La cauzione definitiva è fissata a lire tremila da depositarsi in numerario o in cartelle del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa della giornata nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

7. In caso di deliberamento il termine per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 15 dalla pubblicazione di apposito avviso.

8. Le spese tutte d'asta, contratto, registro, stampa, inserzioni ed altro sono a carico dell'aggiudicatario.

Il capitolato d'oneri succitato trovasi depositato in questa Prefettura, ove ciascuno potrà prenderne visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Chieti, 8 novembre 1884. *Il Segretario incaricato*: CERRI.

N. 378.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della variante Cecè lungo il tronco della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, compreso fra Mistretta e Santo Stefano di Camastra, della lunghezza di metri 3320 18, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 117,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 marzo 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di otto mesi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 6,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 10 novembre 1884.

2391 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI TERRACINA

Avviso per aumento del ventesimo — *Affitto del taglio ceduo a carbone dei così detti forteti, in ettari 849 circa, nella Selva grande marittima.*

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio comunale, conformemente all'avviso d'asta del giorno 5 novembre andante, l'appalto suindicato venne deliberato provvisoriamente al prezzo di lire 1 02 per ogni quintale di carbone ricavabile nella detta lavorazione.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in detta somma di deliberamento provvisorio, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e da quant'altro è prescritto coll'avviso del 28 ottobre u. s., pubblicato nel num. 270 della *Gazzetta Ufficiale*, scade alle ore 12 merid. del giorno 17 corrente.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo variato con detta offerta nel giorno e nel modo che sarà indicato con avviso.

Non avverandosi alcuna offerta in grado di ventesimo l'impresa resterà definitivamente aggiudicata al deliberatario provvisorio per la ridetta somma.

Terracina, 11 novembre 1884.

Il Sindaco: A. PRINA.

2428 *Il Segretario:* C. PERELLI.

N. 380.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 24 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati delle stazioni e case di guardia ed accessori lungo il tronco Quincinetto-Verrès della ferrovia Ivrea-Aosta, compreso tra il ponte sul braccio morto della Dora ed il ponte presso l'abitato di Torille, escluse le fondazioni e le cantine di tutti i fabbricati, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 350,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1884, colle modificazioni in data 6 novembre 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi dieci dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio, salvo i fabbricati del tratto Quincinetto-Donnaz, che dovranno ultimarsi pel 1° marzo 1885, sempre quando l'Amministrazione non usi delle facoltà che si è riservata di stralciarli dall'appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 18,000 ed in lire 35,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Per il presente appalto non sarà pubblicato l'avviso di seguìto deliberamento; epperciò si rende noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso, non inferiori al cinque per cento del prezzo deliberato, scadrà col mezzogiorno del 29 novembre corrente mese.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 novembre 1884.

2393 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Alessandria.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento della rivendita n. 1 situata nel comune di Tonco, assegnata per le leve al magazzino di Moncalvo, e del presunto reddito lordo di lire 940.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), e del R. decreto 18 novembre 1880.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Alessandria, addì 20 ottobre 1884.

2351 L'INTENDENTE.

DOMANDA
di svincolo di cauzione.
(1ª *pubblicazione)*

Gafforio Gioanna vedova del notaio Carlo Vogogna, di Castellazzo Bormida, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria domanda per ottenere dichiarato risolto il vincolo di ipoteca da cui va gravato il certificato in data 13 settembre 1862, nominativo al fu notaio Vogogna Carlo fu Antonio, inscritto sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia 5 per 0[0, dell'annua rendita di lire 60, a cauzione di ogni eventuale contabilità nell'esercizio delle sue funzioni da notaio.

Questa pubblicazione viene richiesta a norma e per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul riordinamento del Notariato.

Alessandria, 8 novembre 1884.

2371 TOSELLI sost. PASQUARELLI.

(1ª *pubblicazione)*
DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In senso del disposto dall'art. 23 Codice civile italiano, si rende noto

Che il Tribunale civile di Genova sulle istanze di Delbene Giovanni fu Agostino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso detto Tribunale, in data 30 luglio 1883, pronunziò sentenza il cui dispositivo è il seguente:

« Dichiara l'assenza della Antonietta Delbene fu Agostino, sorella dell'instante Delbene Giambattista, ed ordina che la presente sentenza sia notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 del Codice civile italiano.

« Genova, 4 ottobre 1884.

LAGO vicepres.
AIRENTI, est.
BALESTRERI.
BONFIGLIO vicecanc. »

Si rende pure noto che con successivo decreto del 29 detto mese ed anno il Tribunale stesso mandò correggersi l'errore occorso relativamente al nome dell'instante e sostituirsi a quello di Delbene Giambattista, il nome di *Delbene Giovanni fu Agostino.*

Genova, 10 novembre 1884.

2407 AVV. N. DASSORI caus.

(1ª *pubblicazione)*
AVVISO.

All'illustrissimo signor Presidente e componenti il Tribunale civile e correzionale di Bari,

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse dei germani signori Francesco, Luigi, Michele e Lucia Quaranta fu Vincenzo, espone:

Che il padre dei ricorrenti, signor Vincenzo Quaranta fu Francesco, notaio in Ceglie del Campo, mancò ai viventi nel dì 14 novembre 1882;

Che i suoi unici eredi sono i quattro figli innanzi detti, e perchè non rimasero altri eredi legittimi, e perchè la sua successione si aprì intestata;

Che giusta certificato del Consiglio notarile di Bari, rilasciato a quattro aprile corrente anno, gli atti da lui compilati nella qualità di notaio furono trovati in regola;

Che volendosi dai ricorrenti ritirare la cauzione depositata dal loro autore,

Si chiede:

Che il Tribunale ordini alla Cassa dei Depositi e Prestiti in Bari di pagare senza vincolo di sorta, nelle mani dei signori Francesco, Luigi, Michele e Lucia Quaranta fu Vincenzo, o di chi per essi, la somma di lire 850 depositata dal defunto signor Vincenzo Quaranta nell'abolita Ricevitoria distrettuale di Barletta a 6 luglio 1853, sotto il n. 763.

Bari, li 20 ottobre 1884.

2360 GIOVANNI COLUCCI proc.

Citazione per pubblici proclami
per riassunzione d'istanza in rinnovazione.

Al Tribunale civile d'Ivrea.

L'anno milleottocentottantaquattro, ed alli cinque del mese di novembre, in Ivrea,

Ad istanza di Vironda Domenico, Michele, Lucia e Carolina, fratelli e sorelle fu Giovanni, Vironda Battista e Carolina fu Giuseppe, moglie quest'ultima a Giovanni Chiabotto, da cui è assistita ed autorizzata, tutti elettivamente domiciliati in Ivrea, nello studio e presso la persona del causidico collegiato avv. Cesare Ripa, loro procuratore officioso, in surrogazione del compianto cav. Realis Giuseppe, per decreto 9 aprile ultimo scorso, tutti ammessi al beneficio della gratuita clientela per decreto 10 gennaio 1881,

Io sottoscritto Bonicatti Francesco, usciere addetto al Tribunale civile di Ivrea,

Veduto il decreto 5 maggio 1884 di questo Tribunale, autorizzante la citazione per pubblici proclami;

Veduti i testamenti del fu avvocato Giusto Morgando, in data 20 novembre 1874, ricevuti in Pavia dal notaio dott. Giovanni Brusali (registrati ivi il 20 novembre 1879, num. 1133, con lire 6) e 6 novembre 1877, ricevuto Grosso, notaio, a Cuorgnè (registrato ivi il 30 marzo 1878);

Vista la citazione per pubblici proclami in data 2 giugno ultimo scorso,

Ho per l'effetto indicato al cap.° dell'art. 474 Codice procedura civile citato per riassunzione d'instanza, ed in rinnovazione, tutti i cugini del fu avvocato Giusto Morgando, nato a Borgiatto, già residenti a Cuorgnè, sia maschile che femminile, sia dal lato paterno che materno, sino al terzo grado di compcitazione canonica inclusivamente, di cui alcuni già ebbero ad eleggere domicilio presso il compianto causidico cav. Realis, ed in genere tutti gli interessati alla colui successione, non nominativamente chiamati nel suo testamento venti novembre 1874, ricevuto Brufali, a comparire innanzi al Tribunale civile d'Ivrea fra il termine di giorni quaranta prossimi, perchè in loro contradditorio o legittima contumacia si riassuma e prosegua il giudizio iniziato dagli instanti Vironda sovra nominati, con atti 13 e 14 ottobre 1881 e 12 maggio 1882, usciere Enrico, e proseguito sino a querela di falso in via civile, di cui in verbale 28 settembre 1882, avv. Durando, e pedisseco decreto presidenziale del giorno stesso (registrato ad Ivrea il 1° successivo ottobre, n. 1098, con lira 1 20), con diffidamento che non comparendo, trascorso detto termine, la causa sarà proseguita in loro contumacia a termini di legge; perchè sia dichiarata la nullità del testamento 6 novembre 1877, ricevuto in Cuorgnè dal notaio Grosso, e sia provvisto sulle seguenti conclusioni degli instanti:

Piaccia cioè al Tribunale:

1. Pronunciata ove del caso la falsità, ed in ogni evento dato atto della nullità ed inefficacia del testamento pubblico dell'avvocato Giusto Morgando rogato in Cuorgnè il 16 novembre 1877 dal notaio Pietro Grosso, di dichiarare aperta e letta la successione del detto avvocato Giusto Morgando, secondo il testamento 20 novembre 1874, ricevuto in Pavia dal dott. Giovanni Brusatti.

2. Di prefiggere congruo termine all'Ospedale Maggiore di Carità di San Giovanni della città di Torino, per dichiarare se accetti o non la qualità di erede dell'avvocato Giusto Morgando.

3. In caso affermativo, di dichiarare tenuto l'anzidetto Ospedale Maggiore al pronto pagamento a ciascuno dei conchiudenti del legato di lire mille cogli interessi dalla data del decesso dell'avvocato Giusto Morgando.

4. In caso negativo, di dichiarare spettare la qualità di erede del detto avvocato Giusto Morgando ai prossimi parenti, epperò ai conchiudenti.

5. Di dichiarare in tale evento tenuto verso i conchiudenti l'avvocato Antonio Vernetti-Blin ad una esatta e fedele consegna della eredità morendo dismessa dall'avvocato Giusto Morgando, specialmente ciò che a tratto all'asse mobiliare, a pena del caricamento legale col giuramento *in litem.*

6. Di dichiarare tenuto lo stesso avvocato Vernetti-Blina a prontamente dismettere e rappresentare agli eredi tutto ciò e quanto era compreso nella detta eredità al dì del decesso, coi frutti dal giorno stesso decorsi e decorrendi coi danni e colle spese del giudizio.

Il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello senza cauzione.

In questo giudizio interrotto dopo il verbale di querela sovra calendato, intervennero oltre i compianti Griva e Realis e sono costituiti in causa i procuratori Paolo Peyla, Vitale Dogliotti, Giacinto Demarchi, Pietro Coppa e Girelli Giovanni.

I documenti a corredo della instanza sovra spiegata sono già depositati nella cancelleria del Tribunale.

E tale nuova citazione per pubblici proclami ho eseguita mediante inserzione di quanto sopra nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia a senso dell'art. 146 Codice di proced. civile.

2382 BONICATTI FRANCESCO usciere.

AVVISO.

A richiesta della Archiconfraternita di Santa Caterina da Siena in Roma, e per essa del suo governatore monsignor Luigi Pericoli, residente in Roma, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor Ferdinando Frullani, da cui viene rappresentato,

Io sottoscritto usciere, addetto al Tribunale civile di Roma, ho citato il signor Lucio Rossi, residente a Parigi, rue Dosue, n. 9 (16° arrondissement), a norma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, non che il signor Salvatore Rosati, residente in Roma, a comparire avanti il signor avvocato Cosentini, giudice delegato dalla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza che si terrà per gli incidenti martedì 23 dicembre prossimo futuro, alle ore 10 antimeridiane, nella sede del Tribunale suddetto, ed ivi in esecuzione della sentenza del suddetto Tribunale, seconda sezione, del 15 gennaio 1884, già notificata, e ferma restando la dichiarazione di cui nella citazione dell'8 giugno e 31 luglio 1883, di non accettare come esatto e regolare il conto reso da Salvatore Rosati in nome e vece di Lucio Rossi, dovendo portarsi la differenza tra il riscosso ed il versato da lire 16,099 11, confessate dal Rosati, ad una maggior somma, e precisamente a lire 28,923 84;

Ritenuto che il primo cómpito del giudice delegato consiste nell'assodare se Lucio Rossi (contumace) riconosca come punto di partenza il detto conto esibito dal Rosati, o voglia renderne direttamente uno nuovo;

Ritenuto che il Tribunale ha già riconosciuta la diretta responsabilità del Rossi in ordine all'operato del Rosati;

Sentire destinare il giorno, ora e luogo per procedere in stato e termini alla suddetta resa dei conti; e perchè a tale effetto il Rossi riconosca innanzi tutto, od impugni come reso da lui l'anzidetto conto presentato dal Rosati; e quindi o in base a tale ricognizione si proceda alla discussione del conto stesso, ovvero, impugnandosi il conto del Rosati, la discussione s'apra sopra altro conto da esibirsi allo stesso giudice delegato; e nel caso poi di perseveranza del Rossi nella contumacia, siano rinviate le parti al Tribunale per le opportune pronunzie definitive. In ordine al detto caso di rinvio per contumacia persistente (la quale renda inattuabile la discussione avanti il giudice delegato nel senso dell'articolo 323 della Procedura civile), l'istante Arciconfraternita notifica ai citati che andrà a proporre al Tribunale, anzi domanda ora per allora la condanna solidale dei citati Rossi e Rosati:

1. Al pagamento di lire 28,923 84, differenza fra le somme incassate durante l'ufficio di esattore dell'Arciconfraternita (e precisamente a tutto il 1877), e le somme pagate o versate per essa;

2. Agli interessi legali dal giorno della mossa lite;

3. A tutte le spese, compresi gli onorari della difesa.

E tutto ciò a svolgimento della istanza introduttiva, ed in correlazione alla sopraddetta sentenza, salvo ogni altro dispositivo più beneviso al Tribunale, e che derivi dalla spiegata azione, e salva l'applicazione dell'articolo 321 della Procedura civile, già chiesta nel libello introduttivo.

Roma, li 11 novembre 1884.

2386 L'usc. ALBANESI INNOCENZO.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma,

Fa noto

Che nella udienza del giorno sette novembre milleottocentottantaquattro, innanzi la seconda sezione del Tribunale suddetto, ebbe luogo la vendita, a mezzo di pubblica asta, del seguente fondo, costituente un sol lotto, espropriato ad istanza della ditta Marignoli Tomassini, in danno di Rosati Luigi, Rosati Elena in Chiurazzi e Chiurazzi Giovanni, marito della Rosati.

Descrizione del fondo.

Metà dell'utile dominio della casa in via del Corso, nn. 399-401, segnata in mappa rione terzo, numero 47, subalterno 1, confinante la proprietà Ruiz De Cardenas Teresa Luisa fu Francesco, Massimini Nicola e Filippo fu Salvatore, Seretti Michele, Angelo, Antonio Maria, e precisamente costituita la detta metà da una cantina sotto il numero 400 ed altra sotto il num. 401, dalla bottega numero 399, con grande retrobottega annessa, dall'altra bottega numero 401, dallo intero ammezzato e da tutto il primo piano, gravato il detto casamento dall'annuo canone perpetuo e indivisibile di lire tremilaseicento a favore della nobil Casa di Tor de'Specchi, risultante da istromento rogiti Castrucci del venticinque ottobre milleottocentottanta, e del tributo diretto verso lo Stato di lire quattrocentonovantasei e centesimi ottantotto.

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor Pietro avv. Cavi, procuratore esercente in questa città, per persona da nominare, che poi designò nella Ditta Marignoli Tomassini in liquidazione, rappresentata dal liquidatore signor Luigi Cavallini, per il prezzo di lire quarantacinquemila;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto con dichiarazione da emettersi nei 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 22 (ventidue) novembre 1884, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, li 10 novembre 1884.

2413 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.